Venerdì 7 Settembre 1928 - ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 213
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 73

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Trimestre L. 17 — Semestre » 33.— Mese » 6
Estero: Anno L. 150.00 — Semestre » 78.00 — Trimestre » 88.00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana — Via Manin 10 Udine (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50 %, e tassa previdenza giornalisti in più

Il disarmo e il patto Kellogg discussi all'assemblea delle Nazioni

Contro la guerra si, ma....

GINEVRA, 7. — Stamane l'assemblea ha continuato la discussione del rapporto generale sull'opera svolta dalla S. d. N. nell'annata decorsa.

UN MESSAGGIO DI STRESEMANN

All'inizio della seduta il presidente ha dato lettura di un messaggio di Stresemann che ringrazia dei voti formulati per lui dall'assemblea ed assicura che egli segue i suoi dibattiti con grande interesse.

Quindi egli ha proposto di aprire domani la discussione concernente l'esplicazione a titolo eccezionale alle elezioni del consiglio del 1928, delle disposizioni adottate in occasione della riforma del Consiglio della S. d. N.

Si prepara in tal modo l'attribuzione alla Spagna di un seggio rieleggibile al consiglio in conformità della promessa che il consiglio stesso ebbe a fare a quel lo Stato nel 1926 perchè esso rimanesse nella S. d. N. E' probabile che talune ostilità di principio, soprattutto da parte di Stati nordici si manifesteranno contro la ripresa anche eccezionale di questa procedura la quale è stata come si ricorderà, invocata da un patto collettivo concluso nello scorso mese dai governi francese, inglese e tedesco, appoggiati dall'Italia e da altri paesi.

CONTRO AVVENTURE ECONOMICHE

Mac Lachlald si diffonde principalmente sui lavori della S. d. N. nel campo economico, dichiarando che la S. d. N. è stata creata per cercare di garantire la pace. Perchè essa possa esercitare tale funzione occorre che la lega influisca strenuamente col suo prestigio prima di impegnarsi in avventure economiche per quanto gradite esse possano riuscire a talune nazioni. La Società delle Nazioni deve curare che tali avventure non divengano causa di irritazione per altri Stati. Però egli rileva l'attività della Società nel campo della raccolta delle informazioni effettive in materia economica, soggiungendo perchè lo sviluppo di un paese avvenga in un modo profittevole per tutti occorre che gli Stati ottengano le informazioni più complete possibili sulla produzione e sull'industria dell'intero mondo ed è in questa materia che egli vorrebbe vedere consacrati gli sforzi della Società in modo che ciascuno possa essere in grado di rendersi conto dei risultati della sua politica tariffaria.

La Società delle Nazioni deve per conto proprio avere cura nel corso dei suoi sforzi per la riduzione generale delle tariffe doganali, di non creare antagonismi tra Stati appartenenti alla Società, indebolendo così quegli sforzi che essa rivolge alla realizzazione della pace e della sicurezza internazionale.

Il primo delegato norvegese Moiinskel il quale inizia il suo discorso con la dichiarazione che non esiste Stato che abbia nella Società delle Nazioni più grandi speranze della Norvegia, che ha firmato una serie di trattati di arbitrato senza restrizioni nè riserve allo spirito stesso del patto della Società. La condizione primordiale, perchè la Società possa salvaguardare la pace, è che essa faccia fortemente rispettare a tutti i membri la sua autorità. Poichè i popoli giudicano l'autorità della Società delle Nazioni dalla composizione del consiglio, è indispensabile che la composizione del consiglio rifletta fedelmente la composizione stessa della Società.

IL PENSIERO DELLA NORVEGIA

Il governo norvegese si opporrà alla concessione di ridurre il numero delle sessioni annuali del consiglio e considererà con riserva ogni proposta o domanda di rieleggibilità in quanto esso ritiene che tale concessione sia quella meno adatta a salvaguardare gli interessi di tutti gli Stati che hanno nel consiglio il seggio permanente. Parlando del disarmo accenna ai progressi straordinari dei mezzi tecnici di guerra e alle manovre militari per domandarsi come si può sperare che i popoli, dopo tanti sanguinosi insegnamenti della recente esperienza, considerino ancora la guerra come ultima ratio. Bisogna che l'umanità ponga la sua esperienza nell'unione delle nazioni e nella forza della Società per disperdere la psicosi di guerra. Accenna poi a Locarno, la Bethlem per il Vangelo della Pace e all'eco generale delle parole di Briand di sostituire alle armi la conciliazione.

IL PATTO KELLOGG

Conclude che egli vede nell'iniziativa di Briand e di Kellogg per il trattato contro la guerra, il presidio di un avvenire in cui la cooperazione dei popoli e l'autorità di una Società delle Nazioni potente, calpesteranno la guerra tra i popoli come un delitto pari a quello dell'assassinio tra gli uomini. Ma se si vuol perseguire tale fine, bisogna sostituire all'antico detto: «Si vis pacem para bellum», quello inciso sulla penna offerta dalla città di Le Havre a Kellogg.

IL DELEGATO BELGA

DA UOMO PRATICO...

Hymans, primo delegato belga dice di voler esprimere sull'opera lo sviluppo e i compiti della Società delle Nazioni, l'opinione media del suo paese, trascurando tanto quella dei mistici della pace, che credono che la Società delle Nazioni possa tutto fare, quanto quella degli scettici, quasi avversari, che professano il culto della forza, erigono le diffidenze e la sfiducia a sistema di dottrina politica. L'opinione media del suo paese che non può vivere che nella pace e che non ha nulla da guadagnare dalla guerra, ama e vuol la pace e segue il lavoro della Società delle Nazioni nella quale l'oratore richiama i due punti dominanti. Il trattato di Losanna è la conferenza economica. Di quest'ultima egli ricorda, con alcuni dettagli, i lavori che condussero alla convenzione per l'abolizione delle restrizioni al commercio.

IL DISARMO

Ma un grave problema, resta in sospetto, quello impropriamente chiamato del disarmo e che concerne invece la riduzione degli armamenti al minimo compatibile colle necessità della difesa nazionale. La sicurezza e la preoccupazione capitale di tutti i popoli è essa solo che può condurre i popoli al disarmo. che ne è il fine ed il coronamento. Una impresa immensa esige studi scrupolosi e pazienti che bisogna proseguire con perseveranza. Ma l'opera di pace non esige soltanto tutta la procedura che si è giustamente chiamata la tecnica della pace: essa vuole anche una preparazione degli animi, un adattamento della mentalità dei popoli, e la Società delle Nazioni è l'organo propulsore del movimento dello spirito pubblico verso le idee di solidarietà e di diritto che convincono lentamente gli spiriti alle necessità pratiche ed ai doveri della pace.

IL PATTO CONTRO LA GUERRA

Il patto contro la guerra ha il valore inestimabile di associare la morale alla politica ed iscrivere nella diplomazia internazionale una regola di morale superiore: la condanna della guerra e il ripudio dell'abuso della forza. Nessun osservatore obbiettivo può dissimularsi le cause di inquietudine e di turbamento che esistono nel mondo. E' giusto riconoscere che le forze di pace morali, spirituali ed economiche si riconoscono e il Belgio saluta questa ragione di speranza pronto a dare il suo legale appoggio a tutte le imprese della Società delle Nazioni alla quale esso afferma la sua inalterabile fedeltà. La parte del rapporto del consiglio che tratta della questione della riduzione degli armamenti è stata quindi dal presidente rinviata alla terza commissione. Nel pomeriggio il consiglio ha tenuto una lunga seduta durata oltre tre ore dedicata all'esame dello stato attuale di negoziati tra la Polonia e la Lituania.

L'ITALIA E L'UFFICIO DEL LAVORO

Stamane l'on. Alfieri si è recato all'Ufficio Internazionale del Lavoro per restituire la visita a lui fatta dal signor Thomas all'ente nazionale della cooperazione durante la sua breve permanenza a Roma nella primavera scorsa. Dopo un lungo e cordiale colloquio, in cui sono stati esaminati i problemi della cooperazione, l'on. Alfieri ha preso visione del materiale preparato dal comm. Di Palma Castiglione e che l'Ufficio Internazionale del Lavoro invierà alla Mostra della Cooperazione che si riunirà il 1. novembre a Roma ed alla quale parteciperà lo stesso signor Thomas. L'esportazione, alla cui preparazione sta procedendo da tempo l'Ente Nazionale della Cooperazione, riuscirà una chiara dimostrazione dell'efficenza attualmente raggiunta in Italia dal movimento cooperativo.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 6. — *Il Consiglio dei Ministri è convocato per il 24 settembre alle ore dieci al Viminale.*

La settimana sociale a Milano

Una speciale benedizione del Pontefice

MILANO, 6. — Oggi i partecipanti alla settimana sociale si sono recati in pellegrinaggio alla tomba di Contardo Ferrini. Monsignor Castelli nella chiesa di Suna ha rievocato la figura del nuovo santo che poi monsignor Cazzani, vescovo di Cremona, ha commemorato sulla tomba, presenti il conte Della Torre direttore del conservatore Romano, l'avv. Corsanego, presidente della Gioventù cattolica, il podestà di Pallanza ed altre autorità. Mentre i settimanalisti si trovavano a Suna, a Milano si sono avute riunioni della gioventù cattolica e delle donne cattoliche sotto la presidenza dell'inviato del Papa monsign. Pizzardo, sostituto della segreteria di stato e assistente ecclesiastico dell'azione cattolica italiana. Stasera nell'ampio cortile del seminario maggiore ha avuto luogo una importante dimostrazione in onore del cardinale arcivescovo Tosi alla quale hanno preso parte i settimanalisti e i membri delle associazioni cattoliche cittadine. Hanno parlato vari oratori ed ha risposto il cardinale Tosi magnificando il successo di questa quindicesima settimana sociale della quale ben volentieri egli ha accettato la presidenza onoraria. Monsignor Pizzardo si è fatto quindi interprete del sentimento del Papa che ha voluto essere presente in spirito ai lavori della settimana sociale ed ha comunicato ai presenti la particolare benedizione di Pio XI. Il fatto che Sua Santità ha inviato a Milano un rappresentante così cospicuo latore di una speciale benedizione ha prodotto una viva commozione in tutti i presenti che hanno vivamente acclamato.

Il congresso eucaristico a Sidney

150 mila persone assistono ad una funzione religiosa

SYDNEY 7. — 150.000 persone hanno assistito stasera ad una solenne funzione religiosa alla quale hanno partecipato S. E. card. Cerretti e tutti i dignitari qui giunti per partecipare al congresso eucaristico. Lo spettacolo è stato veramente impressionante allorchè l'arcivescovo di Sydney ha impartito la benedizione. Sono stati accesi improvvisamente migliaia di ceri dando alla cerimonia un aspetto fantasticamente grandioso.

Combattuto match di boxe a Roma

tra Parboni e Mancini

ROMA, 6. — Questa sera al teatro Adriano gremito di folla ha avuto luogo una riunione di box il cui interesse principale era rappresentato dall'incontro tra il romano Romolo Parboni e l'italo inglese Mancini, uno dei migliori campioni della sua categoria in Inghilterra. L'incontro è stato combattutissimo per tutte le 12 riprese. Il romano ha avuto sempre l'iniziativa dell'attacco ed ha condotto con superiorità la prima parte dell'incontro. Il Mancini, che aveva in suo favore una maggiore potenza di pugno si è ripreso negli ultimi rounds riuscendo ad annullare il forte vantaggio acquistato dal Parboni. I giudici hanno dato match nullo.

Ricerche del Latham sulle coste della Norvegia

OSLO, 6. — Il Ministero della Marina ha deciso di sospendere le ricerche del «Latham» nelle regioni artiche, ma di farle continuare nelle acque norvegesi.

S. E. De Bono riparte per Tripoli

SIRACUSA, 7. — Proveniente da Roma è qui giunto stasera S. E. De Bono governatore della Tripolitania che ha proseguito per Tripoli a bordo del piroscafo «Porto di Savona». S. E. De Bono è stato ossequiato dal vice prefetto, dal podestà e dal capo gabinetto del prefetto.

Un corso di medicina per missionari

PARMA, 6. — Con l'intervento dell'arcivescovo S. E. Monsignor Conforti e delle autorità si è inaugurato nell'aula magna della R. Università un corso speciale di medicine per missionari. Hanno pronunciato discorsi il magnifico rettore prof. Pensa e l'arcivescovo, quindi il prof. Roncoroni ha tenuto la lezione inaugurale parlando sull'azione della scienza e della fede per la conquista del bene.

Un concerto in onore di matematici

BOLOGNA, 7. — Il concerto orchestrale storico di musica italiana dato questa sera al teatro comunale in onore ai partecipanti al congresso dei matematici ha avuto un caloroso successo. La sala era gremitissima ed erano presenti tutte le principali autorità. Al direttore maestro Guarnieri ed al pianista Alfredo Casella il pubblico ha tributato vivissimi applausi. Prima dell'inizio della seconda parte del concerto, l'orchestra suonò la Marcia Reale e l'inno Giovinezza.

Il processo per l'attentato di Bologna contro il Duce

ROMA, 6. — Davanti al Tribunale Speciale è continuato, nelle udienze di oggi, il processo a carico di Mamolo Zamboni padre e Ludovico Zamboni fratello dell'Anteo Zamboni che sparò contro il Duce; e contro la cognata del Mamolo Teresa Tabarroni, accusati di correità nell'attentato contro il Capo del Governo.

Le udienze furono per intero occupate dalle testimonianze, che non rivelano nulla di nuovo. Vi fa capolino la figura di almeno un complice. L'agente di P. S. Ludovico Rocci, infatti, depone che, poco prima del passaggio del corteo scambiò vivaci parole con un signore che teneva un atteggiamento irrequieto tra la folla e di avere notato che lo stesso signore e un giovanotto che si trovava dietro ai cordoni si salutarono. Egli porse attenzione ma proprio in quel momento si udì il colpo. Colui che aveva sparato era proprio il giovanotto che aveva scambiato il saluto con quel signore sconosciuto, dall'accento meridionale; cosicchè l'impressione sua è che quel signore fosse un complice.

Come è stato detto ieri, il Ludovico Zamboni afferma che la sera dell'attentato egli si trovava a Milano, e fece visita nel pomeriggio dello stesso giorno (31 ottobre) al comm. Galliano Sinimberghi. Questi depone in udienza, che affettivamente il militare Assunto Zamboni fu quel giorno da lui e gli presentò un giovane dicendo ch'era suo fratello Ludovico.

Il nuovo presidente del Messico

EL PASO (Texas) 6. — Il giornale «El Continental» ha da Messico: I deputati ed i senatori Messicani sono di accordo per designare come presidente provvisorio del Messico il generale Manuel Perez Trevino, già capo di stato maggiore del generale Obregon. Questa scelta sarebbe molto accetta a Galles, ai capi militari ed ai governatori.

Lieve aumento nei prezzi all'ingrosso e diminuzione in quelli al minuto

ROMA, 7. — I dati statistici pubblicati dal bollettino quindicinale dei prezzi, redatto a cura dell'Istituto Centrale di statistica mettono in luce le variazioni più importanti verificaesi dal 18 agosto al primo settembre nei prezzi all'ingrosso; 42 gruppi di consumi, considerati nel suddetto bollettino: segnalano un aumento, 4 una diminuzioe mentre 30 gruppi on presentao variazioni di prezzo. L'indice complessivo dei prezzi oro all'ingrosso dalla terza alla quinta settimana di agosto segnano un lieve aumento passando da centotrentuno, sei a 132.2. Gli indici dei prezzi al minuto di ventuno generi di consumo popolare segnano, in complesso, dal primo luglio al primo agosto un lievissimo aumento. Avendo presentati rispettivamente i valori di 516,1 e di 524.9 e cioè un aumento di 8.8 punti pari a 1.7 per cento dovuto specialmente ad aumenti di prezzo di carattere stagionale delle uve, delle uova e delle patate. L'indice dei prezzi al minuto dal primo agosto è invece diminuito di 7.2 pari all'1 per cento rispetto all'indice dello stesso mese dello scorso anno. L'indice medio complessivo del costo della vita nelle 45 città delle quali si possiede l'indice, ha presentato dal 1.7 al 1.8 una lieve diminuzione passando da 92.25 a 91.82.

Ottomila chilometri in quattro giorni e mezzo

LONDRA, 6. — Sono giunti stasera all'aerodromo di Crojdon gli aviatori inglesi Barnard e Alliot i quali hanno coperto gli 8.000 chilometri ches eparano l'India da Londra in 4 giorni e mezzo.

Il viaggio transafricano del Principe di Galles

LONDRA, 6. — A proposito del viaggio transafricano del Principe di Galles, il cui inizio è fissato per la corrente settimana, si ricorda come il Principe attraverserà regioni finora pressochè sconosciute ai viaggiatori bianchi, quali quelle a occidente del Tanganika e di certi tratti della Rhodesia.

E' noto che l'itinerario del principe toccherà Marsiglia, dove giungerà per ferrovia, per continuare poscia verso il Cairo a bordo del Kaisarihind. Sbarcato in Egitto, l'Erede della Corona britannica sarà ospite di Re Fuad.

Dall'Egitto il principe continuerà quindi per il canale di Suez fino a Mombasa. Quivi, ripresa ancora una volta terra, il Principe si spingerà verso Nairobi e il Kenia, donde l'augusto viaggiatore visiterà l'Uganda e il Tanganyka, e infine la Rhodesia e l'Africa del sud.

L'imbarco per il ritorno avverrà da Città del Capo a Natale.

Possibilità d'esplorazione al Polo Antartico

LONDRA, 6. — A proposito della spedizione di Byrd nell'Antartide, il «Times» pubblica un interessante articolo del professore Griffith Taylor, che fece parte come geologo della gloriosa e tragica spedizione di Scott negli anni 1911-12, nel quale si descrivono le caratteristiche della misteriosa ed immensa regione inesplorata del sud.

I rilievi più notevoli dell'articolo sono quelli fatti dal professore per mettere in evidenza la profonda diversità esistente fra l'Artide e l'Antartide. Le recenti esplorazioni polari al Polo nord hanno dato a tutti una idea più o meno chiara, ma abbastanza diffusa, sulla costituzione della calotta nordica del globo terracqueo. Non altrettanto diffusa è invece la conoscenza dell'Antartide, il cui solo nome evoca sensazioni di cupe solitudini e di misteriosi orizzonti di leggenda.

Ricorda l'articolista del «Times» come, innanzitutto, la zona dell'Artide sia costituita da un vasto e profondissimo oceano ricoperto alla superficie da ghiacci, ma profondo in media da due a quattromila metri. Se non ci fossero ghiacci, quindi, il Polo nord sarebbe ricoperto dalle mobili acque di un mare, poichè è ormai pressochè accertata l'assenza di terre nelle immediate vicinanze.

Esistono soltanto i bassifondi della costa asiatica da un lato, e le coste rocciose della Groenlandia dall'altro: due zone di terre elevate il cui effetto è quello di tenere bloccato il «pack», che non può quindi muoversi, al sopraggiungere delle miti temperature primaverili, verso il libero e più tiepido mare del sud; fenomeno che, in secondo luogo, mantiene relativamente tiepida la temperatura dell'acqua ricoperta dai ghiacci. Ciò fa sì che il Polo nord — altro rilievo interessante — sia notevolmente meno freddo che il suo antipodo del sud.

Nel quale ultimo le acque scarseggiano, tutta la zona polare essendo costituita — per quanto è dato finora conoscere — da un continente di terre emerse di immensa estensione. Il Polo sud non è così costituito da un mare coperto da ghiacci come il Polo nord, ma si eleva bensì a un'altezza di circa 2500 metri al disopra del normale livello marino. Le temperature sono quindi notevolmente più basse che nel Polo nord: elemento codesto che rende la regione antartica assolutamente inabitata sia da piante che da animali. Salvo che in qualche tratto costiero, in tutto l'immenso continente antartico non si trovano così tracce di vita nè animale, nè vegetale.

Questa è la ragione per cui le esplorazioni nell'Antartide sono notevolmente più difficili e rischiose di quelle nell'Artide. Ma se esistono svantaggi, non mancano d'altro lato vantaggi, quale ad esempio quello di una maggiore stabilità delle condizioni atmosferiche, che facilita notevolmente le esplorazioni aeree.

L'attimo tragico

Un idrovolante precipitato in mare

Tre vittime

ROMA, 6. — Ieri l'idrovolante «S. 59» costretto a scendere in mare nei pressi di Rovigno affondava trascinando con se l'equipaggio composto del sergente pilota Angeli Arturo, del sergente maggiore montatore Ferrantino Michele e del primo aviere motorista Cecere Carlo. I palombari della R. Marina sono sul posto per la ricerca delle salme non ancora ricuperate.

***

Sulla sciagura si hanno i seguenti particolari:

La 188.a squadriglia al comando del capitano Gabrielli, partiva ieri verso le 17 da Venezia per far ritorno in sede, dopo aver partecipato alla rivista passata in quell'aeroporto da S. M. il Re. All'altezza di Leme, la squadriglia che aveva sempre volato in formazione, riceveva l'ordine dal comandante, di manovra libera, e ciò in seguito al sopraggiungere del tramonto, che avrebbe resa difficile la navigazione. L'apparecchio pilotato dal sergente Angeli, avente a bordo il motorista Cecere e il montatore Ferrentino, mentre cercava di prendere mare, forse per una falsa manovra, avendo picchiato troppo, s'infilava, scomparendo nel mare. Il comandante della squadriglia, visto scomparire uno degli idrovolanti, ritornava in volo verso il posto ove l'apparecchio si era inabissato, ma purtroppo nulla rimaneva a fare.

L'ammaraggio degli idrovolanti non è cosa facile quando v'è luce falsa e il mare è tranquillo.

Dall'alto è difficilissimo vedere la superficie. Perciò, l'idrovolante N. 3, scendendo sul mare da una quotad i circa 1000 metri, non si accorse di essere alla superficie e col timone rivolto ancora verso il fondo toccò il mare e si inabissò. Poco dopo risalì con la coda e rimase in tale posizione per circa 10 minuti.

Avvertite le autorità marittime di Pola, queste inviavano sul posto rimorchiatori e dragamine. Mentre però l'idrovolante poteva essere tratto a galla, dell'equipaggio non si è potuto ricuperare ancora nessuno. Le ricerche condotte tutta la notte e nella giornata d'oggi con l'ausilio anche di idrovolanti, non hanno portato al rinvenimento dei tre aviatori, che saranno stati trasportati dalla corrente sottomarina lontano dal luogo ove avvenne la sciagura.

Aeroplano soviettico scomparso alle foci della Lena

MOSCA, 7. — *L'aeroplano Nord Sovietico che faceva un volo transatlantico Vladivostoch-Leningrado è scomparso nella regione tra il capo Wellen e la foce della Lena.*

Un aeroplano con 6 persone a bordo precipita in America

Tre vittime

ROCKFORD (Illinois), 7. — *Un aeroplano con sei persone è caduto nel pomeriggio nel fiume Rock; tre degli occupanti sono morti, uno gravemente ferito e gli altri due sono incolumi.*

Tre vittime in Germania per la caduta di un aeroplano

NORIMBERGA, 6. — Un aeroplano che faceva servizio sulla linea Erfurt-Monaco è precipitato presso Heroldsbach. Il pilota e due passeggeri sono rimasti uccisi.

Sciagura aviatoria in Jugoslavia

ZAGABRIA, 6. — Durante la gara aviatoria per la Coppa del Re, un apparecchio militare è precipitato al suolo a Serajevo. Il pilota rimase gravemente ferito.

Tre operai vittime delle esalazioni di una fogna

Un quarto in pericolo di vita

NAPOLI, 7. — *Stanotte alle 24 nella caserma dei bersaglieri a Pizzofalcone si è avuta a deplorare una grave disgrazia. Mentre quattro operai erano intenti alla pulitura dei cunicoli di una fognatura, in seguito alla emanazione di gas mefitici sono stati colti da un principio di asfissia, essi hanno tentato di guadagnare l'uscita ma non vi sono riusciti a causa del cedimento di una tavola. Un operaio che si è accorto della disgrazia ha subito dato l'allarme, i pompieri accorsi colla massima sollecitudine sono riusciti dopo una laboriosa manovra a trarre dalla fognatura i cadaveri di tre operai, il quarto è stato trasportato all'Ospedale ove si trova moribondo.*

In suffragio delle vittime dell'"F. 14,,

POLA, 7. — Nel trigesimo della sciagura del sommergibile «F. 14» stamane nella chiesa della Madonna del Mare è stata celebrata una solenne messa di suffragio. Vi hanno assistito l'on. Mracchi il vice prefetto Rizzi il podestà on. Bilucaglia gli ammiragli Foschini e Slaghek e i famigliari di alcune vittime. Il celebrante Mons. Nebbiolo, cappellano della R. Marina dopo la Messa ha impartito la benedizione al tumulo eretto nel centro della chiesa e ricoperto del tricolore.

Durante le corse a Boulogne

Un automobile va a sbattere contro gli spettatori

PARIGI 6. — Tre sciagure hanno funestato oggi la riunione automobilista di Boulogne. Al principio della riunione, un cofano di motore, staccatosi da una vettura che correva a 160 chilometri all'ora, è andato a colpire una spettatrice ferendola gravemente.

Verso la fine, una macchina pilotata dal campione Bichlouvic, uno dei primi campioni dell'aviazione, è uscita di strada audando a sbattere contro un gruppo di spettatori uccidendone due e ferendone gravemente il guidatore.

A duecento chilometri all'ora

Bichlovuclc aveva oltrepassato il posto di chilometraggio e correva alla velocità di 200 chilometri all'oca, quando presso la linea di arrivo, la vettura veniva a sfiorare con la ruota posteriore l'orlo sinistro della strada. Il pilota dette un violento colpo allo sterzo per rimettersi sulla buona via, ma perduta la padronanza della macchina, questa attraversava interamente la pista e, sfondando la palizzata di protezione, andava a sfracellarsi contro un albero in mezzo ad un prato.

Due spettatori che si trovavano disgraziatamente sulla traiettoria della vettura, venivano investiti e uccisi sul colpo. Il guidatore, sbalzato fuori dalla macchina prima che questa si infrangesse, faceva un salto pauroso andando a ricadere a qualche metro di distanza. Soccorso e trasportato all'ospedale, se la cavava per fortuna con una profonda ferita ad un piede e contusioni varie.

In seguito ai luttuosi avvenimenti, le corse venivano subito sospese.

Contro una palizzata

Nella mattinata si era verificata una altra sciagura. Un corridore dilettante, mentre si allenava aveva urtato contro una paralizzata. La vettura si è rovesciata ed il corridore è rimasto ferito gravemente.

Una tragica scena a Padova

Soldato impazzito improvvisamente vuol ferire i compagni

Padova, 6 — Un gravissimo fatto di sangue si è svolto oggi nel cortile della caserma del 20 artiglieria alla Riviera San Benedetto. Il soldato Rossetti Arnaldo della classe 1907, verso le 14 armatosi di due baionette si recava in camerata e con minacce di morte intimava ai suoi camerati di spogliarsi completamente dei loro vestiti. Naturalmente i soldati risposero a queste minacci con una sonora risata, ed allora il Rossetti uscì nel cortile ed imbattutosi nel sergente Antonio Zaccariello, napoletano, evidentemente in istato di sovraeccitazione faceva anche al superiore lo stesso invito.

Il sergente lo guardava trasognato, ma il Rossetti vedendo che il sergente non obbediva, gli si avventò contro brandendo l'arma e ferendolo ben due volte alla guancia sinistra ed alla nuca.

Quindi l'energumeno si gettava contro l'ufficiale di picchetto sopraggiunto, cercando di colpirlo.

A questo punto intervenne il sergente magg. Umberto Varese di Padova, che dopo aver invitato il forsennato ad arrendersi gli sparava contro un colpo di moschetto colpendolo all'inguine e facendolo stramazzare al suolo.

I due feriti furono prontamente soccorsi e trasportati all'infermeria della caserma e quindi a mezzo della Croce Verde all'ospedale militare.

Il Rossetti, che doveva essere congedato dalle armi domani per fine ferma, è stato riceverato in pericolo di vita, mentre il sergente Zaccariello potrà cavarsela in una quindicina di giorni.

Un podista sfida e vince un tram

TORINO, 6. — Una curiosa gara fra podisti e tranvia a vapore ha organizzato stasera la «Gazzetta dello Sport» per dimostrare la deficienza dei mezzi di comunicazione tra Torino e i paesi circonvicini. Il podista Rubino è partito contemporaneamente con la tranva a vapore che da Torino fa capo a Druent. Approfittando delle numerose fermate che fa la tranvia e anche dalla lentezza della sua marcia, il podista è riuscito a compiere i tredici chilometri del percorso in un tempo di quattro minuti e mezzo inferiore a quello compiuto dalla tranvia.

Funzionavano da giudici all'originale gara, che ha destato grande ilarità appena se ne conobbe l'esito negli ambienti torinesi, diverse personalità sportive, tra cui il campione di boxe Michele Bonaglia.

MAIANO

I funebri del giovane Frizziero vittima di un incidente ciclistico

(6) — Commoventissimi riuscirono i funerali del povero Gastone Friziero perito così tragicamente nell'investimento del 2 corr. sullo stradone di Osoppo.

Il corteo mosse dall'Ospedale Civile di S. Daniele alle ore 18 di martedì 4 corr. aperto dal Clero e dalle insegne religiose, dai Balilla, dalle Piccole Italiane e dalla musica di Maiano.

La carrozza era fiancheggiata dagli avanguardsti, camerati dell'estinto. Dietro la salma notammo i signori: Podestà di S. Daniele e Maiano, diverse autorità dei due Comuni ed un lungo stuolo di amici e conoscenti. Parecchie le corone. La salma venne tumulata nel Cimitero di S. Daniele.

CIVIDALE

Beneficenza

Per onorare la memoria di monsignor Pascoli prof. Giuseppe, la cugina Scubin Luigia ha offerto alla Casa di Ricovero L. 100.

CRONACA CITTADINA

Per la Mostra dei cimelî dannunziani

L'entusiastica adesione di Gabriele d'Annunzio e della città di Fiume

La bellissima ed opportuna iniziativa del Circolo dei Sindacati Fascisti degli Artisti e Giornalisti del Friuli, intesa a raccogliere in Udine i cimeli dannunziani e le edizioni complete delle opere di Gabriele d'Annunzio — nella ricorrenza del decimo annuale della Vittoria e del nono anniversario della Marcia di Ronchi — è stata coronata dal più inatteso lusinghiero successo. Basti, a dimostrarlo, il fatto che il Poeta ha prontamente ed entusiasticamente aderito alla manifestazione, inviando al collega Federico Valentinis, fiduciario del Sindacato Giornalisti e già del suo Ufficio Stampa a Fiume, il seguente telegramma:

"Non ti so dire quanto io desideri di rivedere la mia Udine et già nel mio recente libro est significato il mio amore Friuli stop. Potrei mandare alla Mostra i miei cimeli fiumani se tu volessi; stop. Ti abbraccio. - Gabriele d'Annunzio"

In seguito a ciò, il Comandante ricevette nel pomeriggio di ieri, al Vittoriale, il collega Valentinis e il legionario Giustino Sinigaglia, ideatore della Mostra, intrattenendoli in lungo cordialissimo colloquio ed esprimendo la sua commossa riconoscenza per l'omaggio significativo che la capitale della guerra rende così alla causa di Fiume ed al suo Poeta Soldato. Il quale, rinnovò agli stessi l'attestazione del suo infinito amore verso il Friuli, a cui lo ligano ricordi incancellabili. Tale amore il Poeta volle anzi dimostrare col donare alla città di Udine una sua fotografia recante la seguente dedica:

"Alla città di Udine, che merita sopra tutte la parola antica: "nè più ferma nè più fedele" in memoria del suo primo martire Riccardo di Giusto, alpino del Regg.to VIII, il Lanciere bianco GABRIELE d'ANNUNZIO. Nel IX anniversario della Marcia di Ronchi".

Ma egli volle offrire alla città del suo cuore un altro dono significativo: l'intero manoscritto del capitolo «Della cima Musa e della Sinfonia decima», (tolto dal suo ultimo libro, in cui il Friuli è esaltato nella sua anima e nel suo canto) con la dedica seguente:

"Alla città di Udine — offre — con divota riconoscenza. - Gabriele d'Annunzio".

Entrambi i documenti figureranno naturalmente nella Mostra, insieme al preziosissimo materiale che arriverà oggi da Gardone e fra cui sono compresi tutti i gagliardetti dei reparti legionari che, per la prima volta dopo il Natale di sangue, verranno esposti alla devota ammirazione degli italiani. Figureranno inoltre, per espresso desiderio del Comandante, le sue divise di guerra: quella di bianco lanciere e quella di ardito fiumano, nonchè altri preziosi cimeli.

L'offerta di Fiume

Il comm. Riccardo Gigante — simbolo purissimo del patriottismo fiumano — appena conosciuto il proposito di Udine di allestire una Mostra di cimeli dannunziani, ha accordato all'iniziativa il suo autorevole appoggio. Egli infatti, nella sua qualità di irredentista della vigilia, di valoroso capitano combattente e di primo sindaco di Fiume italiana, si è assunto l'incarico di raccogliere nella città olocausta rarissimi autografi e cimeli dannunziani, disponendo che gli stessi vengano inviati a Udine. Anche il Comune di Fiume nella persona del R. Commissario comm. Piva, s'è messo a disposizione degli organizzatori udinesi, concedendo, fra l'altro, per la Mostra, il pugnale che le donne fiumane offrirono al Comandante nella Chiesa di San Vito e la di lui lettera di commiato al popolo fiumano, cimeli entrambi che per la prima volta vengono accordati ad altra città.

Da quanto sopra, è facile arguire come la Mostra di cimeli dannunziani, che si inaugurerà il giorno 12 corr., assurgerà ad una manifestazione unica nel suo genere e di importanza veramente nazionale.

IL CONTRIBUTO DI GORIZIA

Su invito del Circolo dei Sindacati Artisti e dei Giornalisti del Friuli, il collega Vittorio Graziani di Gorizia, già segretario dell'Ufficio Stampa del Comando di Fiume, parteciperà alla Mostra dei cimeli dannunziani che si terrà a Udine, dal 12 al 16 settembre. Nell'importante materiale che offrirà Gorizia figurano interessanti autografi del Comandante, la bandiera della Reggenza italiana del Carnaro, offerta da Gabriele d'Annunzio alla città dell'Isonzo, nonchè la medaglia di Ronchi da Lui ad essa decretata.

Una visita del Podestà alla Colonia Elioterapica

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco si è recato ieri mattina a visitare la fiorente e popolata Colonia elioterapica che, per il sesto anno, svolge la sua attività benefica nel parco dell'ex Collegio Gabelli, fuori porta Grazzano.

L'accompagnavano il segretario particolare cap. Bonanni ed il prof. Pizzio presidente della Colonia stessa.

Il Podestà, appassionato e fervente fautore e sostenitore di tutte le forme di assistenza infantile e di quanto può contribuire al decoro cittadino si è interessato dell'andamento della Colonia ed ha avuto vive parole di elogio per i dirigenti. E' stato ricevuto dal dott. cav. Cesare, dal maestro di ginnastica colonnello cav. Santi, dalla direttrice signorina Bianchi, ed accolto da una simpatica e calorosa dimostrazione da parte dei 250 piccoli coloni i quali, guidati dalle maestre, gli si affollarono intorno acclamando.

Fiera internazionale di Praga

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine comunica:

Dal 25 settembre al 2 ottobre 1928 avrà luogo la XVII Fiera Campionaria Internazionale di Praga. Tale Fiera riunisce tutti i rami delle sviluppate industrie cecoslovacche e mostra un quadro completo della capacità economica del paese, offrendo all'acquirente estero la più favorevole occasione per stringere rapporti commerciali diretti coi produttori cecoslovacchi.

Alla Fiera di Praga parteciperanno oltre 2100 espositori e tutte le varie industrie vi sono rappresentate.

Ai visitatori italiani della Fiera sono concessi numerosi vantaggi, come per es. riduzione sulle ferrovie, esenzione del visto sul passaporto, servizio gratuito d'interprete, ecc., a mezzo della tessera che costa L. 10, e che dà inoltre diritto al permanente ingresso alla Fiera. Per l'acquisto delle tessere e per le informazioni più dettagliate, gli interessati potranno rivolgersi alla Camera di Commercio Italo - Cecoslovacca di Trieste, Via Mazzini 35.

LA SEDE DELL'UFFICIO

distrettuale delle imposte dirette e del Catasto da Via Francesco Mantica è stata trasferita in via Girardini, nei locali Borghese.

CONCERTO DELLA BANDA

Programma che eseguirà la Banda Cittadina questa sera dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza V. E.

Quarente: Marcia Trionfale — Tchaikowschy: a) Canto senza parole; b) Danza — Massenet: «Werther» atto 3 — De Nardis: «Scene Abruzzesi» — Verdi: Sinfonia «Nabucco».

CORSO DI TECNICA PANARIA

Si avvertono gli interessati che l'inaugurazione del Corso di Tecnica Panaria avrà luogo presso la R. Scuola Industriale «G. da Udine» il giorno di lunedì 10 corr. alle ore 18.

RIUNIONE PENSIONATI dipendenti Ministero della Finanza

I pensionati Ufficiali e Sottufficiali e gli ex dipendenti dal Ministero di Finanza, sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo domenica 9 corr. alle ore 10, nella sala delle Pubbliche Adunanze, in via dell'Ospedale.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 10 — Cordovado, Artegna, Azzano X, Palmanova, Tolmezzo, Nimis.
Martedì 11 — Fagagna, Pasiano di Pordenone.
Mercoledì 12 — Casarsa della Delizia, Mortegliano.
Giovedì 13 — Sacile, Flaibano, Majano.
Sabato 15 — Pordenone.

Cinema Concerto Eden

Oggi venerdì dalle ore 17 importante premiere di una elegantissima commedia d'oggigiorno di modernissimi costumi, che ha sapore di attualità: «LA LEGA DELLE MOGLI OPPRESSE», nella brillante interpretazione di Livio Pavanelli e Vivian Gibson.

In preparazione il film dei film, la città delle città, la capitale dell'avvenire: «METROPOLIS».

Il congresso della "Dante" a Treviso - Vittorio Veneto

Cenni sul Comitato di Udine e sull'opera sua

Ricordiamo che domani, 8, s'inizierà l'annunciato Congresso Nazionale della «Dante Alighieri» a Treviso, per continuare con una visita ai campi di battaglia del Piave e del Montello, e chiudere i propri lavori martedì a Vittorio Veneto.

Delegati a rappresentare il Comitato di Udine della Dante, sono stati i soci: Angelitti prof. Riccardo; Bon rag. cav. uff. Luigi; Bortolotti prof. cav. Ciro; Burghart cav. Rodolfo; Cociancig dr. cav. uff. Ermanno; Colutta dott. Ant.; Cantarutti comm. ing. G. B.; di Caporiacco on. avv. gr. uff. Gino; Leskovich Sabino; Marcovich rag. Vittorio; Miotti comm. rag. Giovanni; Misani prof. comm. Massimo; Mombellardo cav. uff. ten. colonn. Attilio; Morpurgo S. E. bar. sen. cav. di gran croce Elio; Morpurgo bar. cav. prof. dott. Enrico; Muratti dr. Gracco; S. E. Spezzotti on. cav. di gr. croce rag. Luigi; Valentinis comm. dott. Gualtiero; Vuga dott. Guido; Zanuttini avv. cav. Secondo; Zilli comm. Ugo; Ermacora Aleardo ed Ermacora Albertazzi Adele.

***

Il Comitato di Udine è uno dei primi d'Italia; ed è questo un nobile vanto della città nostra. Certo, era un dovere per Udine dare alla Dante ed ai suoi sforzi il massimo favore ed appoggio: un dovere che le deriva dalla sua posizione geografico-politica fino a ieri importantissima ai confini del Regno, a contatto quotidiano coi fratelli oppressi, contro i quali il Governo che li opprimeva ed i popoli tedesco e slavo con cui era costretto nelle comuni catene, proseguivano un tenace insidioso lavorio di snazionalizzazione; e quel dovere Udine ha compiuto nobilmente. Forse, nessun altro Comitato d'Italia può vantare una vita più ferventemente e patriotticamente operosa.

***

Nacque la «Dante» nel 1889; a Roma si costituì il primo Comitato; qualche mese dopo anche Udine aveva il suo: il secondo od il terzo in Italia. Fondatori furono (per citare solo qualche nome): Pacifico Valussi (che fu nominato presidente), Ugo Zilli, Giusto Muratti, Luigi Schiavi che fu pure presidente, Gualtiero Valentinis, Romeo Battistig, il senatore Elio Morpurgo, attuale presidente.

Il primo gruppo contava 80 soci, che andarono aumentando costantemente.

Il Comitato era centro di collegamento con i fiduciari dell'Italia irredenta: Bombig per Gorizia; Venezian, Pittori, dott. Mrach per Trieste; Gigante per Fiume, con i quali cooperava a mantenere viva la fiamma dell'irredentismo. Libri, stampe, ritrovi clandestini, conferenze, feste..., tutto di qua e di là del cancellato confine — tutto si praticava che potesse giovare a tenere uniti di spirito e di propositi i fratelli disgiunti.

E non era un compito nè lieve, nè facile; anche perchè si doveva lavorare nel segreto, per non dare pretesto all'Austria di nuove persecuzioni.

Chi non ricorda la partecipazione degli «irredenti» alle feste patriottiche della città nostra?... Venivano a gruppi numerosi, coi treni, in bicicletta — dall'Istria, da Trieste, da Gorizia, da Gradisca, da Cervignano.... da tutte le città e borgate — a respirare la libertà, a confermare la fratellanza che nessuna forza poteva nonchè distruggere, nemmeno offuscare.

Giunti a Udine, gl'irredenti provavano un senso di sollievo tale, una necessità di dare libero sfogo al loro entusiasmo per l'Italia, da improvvisare dimostrazioni antiaustriache in Piazza; dimostrazioni che spessissimo assumevano una imponenza grandiosa, irresistibile.

Il 1903, segna per il Comitato udinese, una data memorabile: la venuta a Udine dei nostri amati Sovrani; venuta, voluta e preparata anche, anzi principalmente, dalla «Dante Alighieri» in unione alle autorità civili ed agli enti patriottici locali.

Per l'occasione convennero a Udine larghissime rappresentanze di cittadini irredenti, fin dalla lontana Zara, tutti con le proprie bandiere abbrunate.

Erano venuti per invocare dal Re nostro amato la liberazione. E il Re li ha liberati.

Certo molti ricordano il magnifico spettacolo offerto dalla Piazza Contarena allorquando le LL. MM. si affacciarono al balcone della Loggia Comunale, reclamati a gran voce dai «fratelli irredenti» schierati sotto e agitanti i loro vessilli, inneggiando all'Italia, alla Casa Savoia, ai loro Sovrani, al Re di Trieste...

***

Il compito però del Comitato di Udine, non era solo quello di organizzare manifestazioni, provvedere con i mezzi più idonei alla penetrazione dell'idea irredentista fra la popolazione d'oltre confine; ma gli era stato affidato un altro ben più arduo, più difficile: quello delle informazioni di carattere politico e militare; lavoro affidato a uomini di provata fede e pronti al sacrificio. Di questo Comitato «segreto» furono chiamati a far parte Giusto Muratti, l'avv. Luigi Schiavi, Ugo Zilli, Gualtiero Valentinis, Romeo Battistig. Le notizie erano poi trasmesse a Roma, al Comitato Centrale della Dante per l'inoltro a chi di competenza.

Questo lavoro importantissimo — e non scevro di pericoli — fu intensificato negli anni che precedettero immediatamente la guerra. I nostri avevano, oltre confine, altre persone fidate, fidatissime che raccoglievano e comunicavano le notizie: un servizio, ripetiamo, pericoloso, sia che i nostri andassero oltre il confine a riceverle, sia per coloro che veniva al di qua per comunicare; e non poche volte accadeva, [illegible] per tale lavoro si dovesse ricorrere ai più ingegnosi ed audaci stratagemmi.

Il Comitato di Udine questa importantissima missione l'ha condotta e assolta nel migliore e più efficace dei modi, meritandosi ambiti segni di riconoscenza da parte delle supreme autorità politiche dell'epoca.

Il «Comitato segreto» di cui sopra, si costituì a Udine nel 1906.

E così, nel diuturno lavorio di propaganda da una parte, di informazioni dall'altra, si giunse allo scoppio della guerra.

Durante però gli ultimi mesi che la precedettero, il Comitato della «Dante» di Udine aveva assunto un altro compito, a fianco della «Lega Nazionale» di Trieste: questa incoraggiava ed aiutava, e il Comitato nostro accoglieva i volontari giuliani che pieni d'ardore e di fede, abbandonavano le loro terre per arruolarsi nell'Esercito italiano. Facilitare loro la fuga dal territorio austriaco, ristorarli, provvederli di mezzi, indirizzarli e aiutarli nelle pratiche necessarie: ecco l'alta funzione patriottica di quel tempo vissuto ansiosamente.

Carlo Banelli di Trieste e il nostro Ugo Zilli hanno legato il loro nome indiscutibilmente a questa nobilissima missione.

E l'assistenza verso gli arditi volontari non cessò, che col cessare della guerra.

***

Terminata la quale, però l'opera del Comitato di Udine non era terminata. Due compiti gli sono stati affidati, l'uno ultimato, l'altro in pieno sviluppo: l'esumazione delle salme dei volontari giuliani caduti sul campo della gloria; e la penetrazione italiana fra gli allogeni, specialmente del Tarvisiano.

A proposito ricorderemo che subito dopo la guerra, dalla «Dante» fu costruito in Tarvisio un Asilo, che in breve prese notevole sviluppo, contribuendo così non poco all'opera necessaria di persuasione fra quelle buone popolazioni. Ultimamente detto Asilo fu ceduto alla Lega Nazionale di Trieste.

Nel campo della attività economica, il Comitato di Udine vanta uno dei primissimi posti. Le iscrizioni nel «Libro d'Oro» della Dante, iniziate a Udine non molti anni or sono, hanno raggiunto il numero di 725. E si sa che ogni iscrizione si ottiene con non meno di 200 lire. Attività degna della maggiore considerazione.

Di risultati così cospicui, che onorano il Comitato di Udine, che onorano la nostra città, il merito principale spetta al comm. Ugo Zilli, da 35 anni consigliere e della cui straordinaria attività il Comitato si è valso in ogni suo campo d'azione.

Egli ha servito e serve la causa della «Dante Alighieri» con passione, con fervore che non mai sono venuti meno; e l'opera sua è veramente meritoria. Non va però taciuto ch'egli ha trovato sempre l'appoggio più efficace e l'incoraggiamento costante ed autorevole in S. E. il sen. Morpurgo, il quale al Comitato di Udine che da parecchi anni presiede, ha impresso un impulso e dato un indirizzo che dovevano portare agli splendidi risultati da noi brevemente più sopra accennati.

In gita con le giovani e le piccole italiane a Tarcento

Nella fresca e radiosa mattinata di giovedì, le Piccole e le Giovani Italiane della locale Sezione, accompagnate dalle Delegate signorine Gigina Lorentz e Rina Moschioni, hanno sfilato per Tarcento, dirette alla volta di Vedronza. La colonna bianco - nera delle gitanti spensierate, si è incamminata con ordine lungo la camionabile che fra il verde degli abeti costeggia il Torre. Entusiaste dei luoghi suggestivi, ammirate della vallata cosparsa di borgate e di casette, dopo una marcia non troppo faticosa, raggiunta la meta, le Piccole e le Giovani Italiane, si sono fermate verso mezzogiorno in un ridente pianoro, onde consumare una abbondante colazione, fra la sana allegria di tutte. Verso le ore 4, ricomposte le rispettive squadre, le Giovani Italiane, incuranti del terreno umido per la pioggia, presero la strada mulattiera che porta alla sorgente dell'acqua pudia, nel mentre le Piccole Italiane s'incamminarono verso Tarcento, raccogliendo copiosi ciclamini sparsi ai lati della camionabile. A sera, le due squadre, si riunirono cantando, nella Piazza di Tarcento, ove era venuta ad attenderle la Delegata dei Fasci Femminili signora Pischiutta, la quale fu fatta segno ad una calorosa manifestazione.

Fra canti di gioia, le gitanti presero posto sul tram elettrico, e felici per la bella giornata, ritornarono alle loro case, augurandosi di ben presto rifare un'altra così divertente gita.

Solenni onoranze funebri ad un tenente pilota aviatore

Stamane, furono tributate le estreme onoranze alla salma del tenente pilota aviatore Pietro Rodella, comandante la 81.a Squadriglia al Campo d'aviazione «F. Bonazzi» di Campoformido; deceduto improvvisamente nelle prime ore del pomeriggio di mercoledì.

Il ten. Rodella aveva 27 anni. Proveniva dal Corso ufficiali di Perfezionamento di Caserta. La sua prima destinazione fu all'Aeroporto di Campoformido; vi arrivò il 3 settembre 1927; un anno prima, preciso, dalla sua morte.

Povero Piero! Era nativo di Treviso; qui s'era andato circondando di numerosissimi amici, lieti di trascorrere qualche ora in sua compagnia, perchè buono, simpaticissimo. Anche al Campo, gli volevano tutti un gran bene: superiori, colleghi e soldati. Ed era anche molto apprezzato dai superiori per le sue doti di pilota, per la sua intelligenza provata.

Il vuoto lasciato dal ten. Rodella, sia in seno alla propria famiglia come nella famiglia militare e fra gli amici, non è di quelli che facilmente si colmano.

***

E le onoranze tributategli stamane, riuscirono veramente una grandiosa manifestazione di affetto verso l'Estinto, di cordoglio verso la sua famiglia, di dolore per la sua repentina morte.

Il corteo funebre mosse dalla Camera Mortuaria dell'Ospedale Militare, trasformata in camera ardente. La salma durante la giornata di ieri e questa notte era stata costantemente vegliata da colleghi, a turno.

L'uscita della salma, racchiusa in una ricca bara avvolta nel tricolore con sopra le insegne di ufficiale aviatore dell'Estinto, fu annunciato da uno squillo di tromba.

Un brivido di commozione percorre la folla dei presenti: ufficiali, autorità, rappresentanze di associazioni, popolo.

La bara portata a spalle di sei colleghi del ten. Rodella, è stata deposta nel loculo della carrozza di primissima classe.

Il corteo si forma, e lentamente si muove. Lo aprono Vigili e Pompieri in alta uniforme; la Banda Divisionale del II. Fanteria che intuona una marcia funebre.

Seguono le bandiere del Comune di Udine, del Fascio, dei Combattenti. Quella del Comune è scortata dai valletti municipali ed accompagnata dai signori dott. Sarti e dott. Biasotti.

Vengono quindi portate a mano da avieri, soldati delle varie armi del presidio, militi fascisti le numerosissime corone.

Notiamo: Il Podestà di Udine — Federazione Prov. Friulana Fascista — Ufficiali Comando I. Legione Milizia Forestale — Comando Ufficiali del Presidio — Amici del Padre — Società Concordia di Treviso — Madrina Elisa de Puppi — 63.a Legione Tagliamento — Ministro dell'aeronautica — Comando 2.a Zona Aerea Territoriale — Il Stormo Aeroplani da caccia — 9. Gruppo Aeroplani da caccia — 17. Gruppo aeroplani da caccia — 81. Squadriglia da caccia — Ufficiali I. Stormo da caccia — Sottufficiali I. Stormo da caccia — Ufficiali Ospedale Militare di Udine — Gli Amici di Udine — Proprietario Albergo Croce di Malta — La Madrina — I cognati De Faveri.

Precedevano la carrozza funebre trainata da sei cavalli; il labaro del 6. Gruppo Aeroporto «F. Bonazzi» un picchetto di avieri.

Accompagnavano la salma lacrimata, addoloratissimi il padre, il fratello ed altri parenti. Sulla bara posava una bellissima palma inviata dalla «Mamma all'amato Piero». La corona del padre e fratello seguiva, portata da due avieri, la carrozza funebre.

I cordoni erano retti da sei colleghi dell'Estinto. Scorta d'onore a lato della carrozza, stavano Carabinieri in alta uniforme e un picchetto armato di avieri.

Immediatamente dietro ai parenti, notammo il gruppo delle Autorità: gen. Goggia comandante la Divisione Militare di Udine; gen. Giubilei del Comando Superiore di Cavalleria; gen. Andreani Ispettore di Mobilitazione; comm. dott. Bianco vice prefetto, in rappresentanza di S. E. il Prefetto; il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco; il ten. col. cav. Rino Corso Fougier comandante l'Aeroporto di Campoformido; col. cav. Criccolo capo di S. M. della 2.a Zona Aerea; dott. Cibischino per la Federazione Enti Autarchici; col. cav. Lesko vice segretario politico, Fascio di Udine; comm. Bodini R. Questore di Udine; cap. Bonanni segretario particolare del Podestà; Degani, cav. Casoli della Federazione Friulana dei Combattenti; col. cav. dott. Zanutti direttore dell'Ospedale Militare ed altri ancora.

Dietro, imponentissimo veniva il gruppo degli ufficiali di aviazione, nonchè quello degli ufficiali in rappresentanza di tutte le Armi del Presidio compreso la R. Guardia di Finanza, la Milizia Forestale e quella della 63.a Legione Tagliamento. Moltissimi i cittadini.

Il corteo si muove fra due fitte ali di popolo reverente e assai commosso. Nella vicina Chiesa di San Valentino, celebrante il Cappellano Militare capitano Casonato, decorato più volte al valor militare, seguì la funzione religiosa, terminata la quale il corteo si ricompose e riprese il cammino.

Per Piazza Umberto I, Via Manin, Vittorio Veneto, Via Aquileia, il corteo si portò alla stazione. Qui, prima che la bara venisse trasportata nel vagone ferroviario, porsero l'estremo saluto alla salma: il podestà on. co. di Caporiacco a nome della città, ed il colonn. cav. Fouger a nome della R. Aeronautica. Ringraziò, commosso, a nome della famiglia, il sig. Bruno Basso.

Quindi, con gli onori militari, la salma fu trasportata nel vagone che la porterà a Treviso, sua terra natia.

Alla memoria del ten. Rodella il nostro pensiero reverente e commosso; alla famiglia, vivissime condoglianze.

PERCOSSO DA UN CARRETTIERE

Fu medicato ieri nel pomeriggio al nostro Ospedale, il vetturale Pietro Di Brazza di anni 32 abitante in via S. Pietro, per forti contusioni al viso ed al gomito sinistro, giudicate guaribili dal medico di guardia, in giorni dieci.

Il vetturale riferì d'essere stato percosso da un carrettiere, col quale era venuto a diverbio sul Piazzale della Stazione.

NEL VIVAIO DI TUTTI GLI SPORTS

Associazione Calcio Udinese

Seduta Consigliare del 6 - 9 - 1928

Presenti: cav. Villoresi, dott. Roiatti, rag. Furlan, signor Marzuttini, Monterisi, Manchini Riccobelli, Benedetti, Porzio Maseri, Botti. Assenti giustificati ing. Tonizzo, Seniore Macellari.

E' stato stipulato il contratto con lo allenatore Mister Fogl I.o cosicchè questo prezioso elemento di diretta collaborazione è stato assicurato per l'intera stagione.

SOCI. — Dopo uno studio sul preventivo delle spese generali, è stato deciso il modo migliore per aumentare il numero dei soci ed appassionati, applicando diverse forme di facilitazione.

PARTITE AMICHEVOLI. — Sono state concluse sinora due partite amichevoli sul campo Moretti. Il giorno 9 scenderà la leggera squadra del Gradisca F. B. C. ed il 16 corrente la Fiumana, la bella squadra promossa alla Divisione Nazionale.

Tra i dirigenti l'A. C. Udinese e l'Ente Sportivo Provinciale Fascista, è stata prospettata l'idea di dare un maggiore sviluppo allo sport e per migliorare le attuali condizioni del campo facendo qualche impianto ed ampliamento di somma importanza.

ORARIO ALLENAMENTI. — Martedì: ore 12-14 e 16-19 I.a e II.a squadra. — Mercoledì: ore 14-19 allievi — Giovedì: ore 12-14 e 16-19 collegiale I.a II.a squadra — Venerdì: ore 14-19 allievi.

ASSEMBLEA GENERALE. — Con altre comunicazioni verrà fissato il giorno che avrà luogo nei locali della sede sociale — Palazzo Co. Trento, via Villalta 1 — l'assembea generae dei soci.

TENNIS

Torneo per il Campionato Friulano

Come abbiamo già annunciato, nei giorni 15 e 16 settembre, sui campi del Tennis Club di Udine, posti nel Viale Gorizia, avrà luogo un torneo per il Campionato Friulano. Le gare comprenderanno: singolare uomini, singolare signore, doppia uomini, doppia mista.

Fervono i preparativi perchè questo torneo riesca veramente degno del nome che porta. Autorità e privati, a testimoniare la loro adesione, hanno offerto ricchi premi.

Ormai brillantissimo si delinea il successo sportivo di questo primo Campionato a cui nessuna delle migliori racchette friulane vuole mancare. Infatti tra i numerosi giocatori che hanno già inviata la loro iscrizione vediamo dei nomi noti, quali il dott. Francesco Pisenti, di Pordenone, vincitore della doppia uomini nel primo torneo di Grado; il ten. colonn. Eugenio Ferrero, di Palmanova, brillante vincitore a Trieste di due tornei fra ufficiali; il sig. Vekerle, campione goriziano, giocatore preciso, continuo, fortissimo; l'ing. Carlo Ermolli, di Moggio, ormai conosciuto per i suoi ottimi piazzamenti in numerosi tornei, e il signor Peter Anchentaller, vincitore del torneo di Grado dello scorso anno.

Nel folto gruppo dei giocatori udinesi notiamo poi il dott. Franco Novacco, vincitore nella doppia uomini di tutti e due i tornei di Grado, e il sig. Leonardo Pelizzo, recente vincitore a Piano d'Arta della Coppa Ricciardelli d'Albore. Il ten. Piccilli non si è iscritto dovendo riprendere servizio a Pola tra pochi giorni.

Dato il vivissimo interesse che l'annuncio di questo torneo ha destato in tutta la Provincia, è facile prevedere che da ogni parte numerosi converranno ad Udine gli appassionati per assistere alla gara.

Dopolavoro Sportivo Udinese

Si avvertono tutti soci appartenenti alla Palestra Pugilistica del Dopolavoro Sportivo Udinese che in questi giorni sono state riprese le sedute di allenamento per i Campionati Provinciali di Boxe.

La palestra è pertanto aperta ai soci le sere di Lunedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 20.30 alle 22.

Corsa ciclistica allievi a Colugna

Abbiamo accennato in questi giorni il ricco programma dei festeggiamenti che la vicina Colugna ha preparato per i giorni 8 e 9 settembre.

Nulla trascurando il Comitato Direttivo delle Istituzioni di Beneficenza ed Istruzione di Rizzi-Colugna ha affidato al Dopolavoro Sportivo Udinese l'organizzazione di una grande manifestazione sportiva consistente in una competizione ciclistica su strada per corridori allievi. La corsa è stata approvata dall'Unione Velocipedistica Italiana. Essa è dotata di ben dieci ricchi premi di classifica che attireranno certamente le mire dei nostri giovani ciclisti.

Il percorso della manifestazione presenta lievi difficoltà, data la brevità dell'itinerario, ma vi sono incluse le... salite russe di Rive d'Arcano che potrebbero recare qualche sorpresa dato il valore delle forze in campo. Sappiamo, infatti, per esperienza che questi giovani se vogliono camminano qualche volta molto più forte degli uomini appartenenti alle superiori Categorie.

Le iscrizioni si ricevono presso la Trattoria al Tram in Colugna e presso la Società organizzatrice al Dopolavoro Udinese.

Rammentiamo che la partenza sarà data alle ore 15 precise e che i concorrenti devono trovarsi presso la Sede del Comitato Organizzatore in Colugna almeno un'ora prima della partenza.

Coloro che non fossero in possesso della licenza di allievo potranno richiederla presso il Dopolavoro Sprtivo di Udine, essi non devon aver oltrepassato il 18.o anno di età.

Dal lago di Ginevra

Scuole e collegi della Svizzera

Dove lo studio è una gioia.

La Svizzera, patria di Gian Giacomo Rousseau e di insigni pedagogisti, è il paese dove la gioventù straniera accorre a lietamente studiare e imparare; è il paese, davanti le cui scuole c'è un gran cartello che ordina ai tran e agli auto d'andare lentamente; è il paese dei bambini e dei giovani; è il paese dove lo studio è una gioia, non un tormento o la massima delle seccature, come lo è in tanti altri paesi d'Europa.

Ora, durante le vacanze, in ogni edificio scolastico, è un allegro e affrettato lavorare di muratori, pittori, decoratori che rifanno, aggiustano, migliorano, affinchè i ragazzi all'aprirsi dell'anno scolastico, possano trovare le loro scuole ancora più belle e più ridenti e possano, quindi, amarle di più.

Gli edifici scolastici sono palazzine o palazzi di stile elegante, dipinti con i colori delle diverse città o cantoni, e sorgono in un giardino pieno di alberi, di getti d'acqua, di praticelli verdi, di fiori — aiuole, praticelli verdi e fiori che i bimbi non solo rispettano, ma curano e amano, al pari degli uccelli che popolano gli alberi.

Le aule scolastiche sono ampie, alte, con banchi modello, comodissimi e igienicamente studiati; con tendoni, quadri, cartelloni; i nitidi lavabi, delle misure adatte all'età degli scolari, sono di porcellane e di nichelature; gli spogliatoi hanno il posto anche pel secchiello e gli utensili da giardino — o per la racchetta del tennis. E le maestre giardiniere, i maestri sono una classe rispettata, molto considerata, amata e ben rinumerata, che tutto ciò merita.

Corsi d'estate.

Ginevra e Losanna, sede di famose università, sono universalmente conosciute per i loro corsi d'estate, fatti apposta per la gioventù straniera che voglia impratichirsi nel francese, o studiarlo a fondo. Ogni corso dura 15 giorni o un mese, e i corsi si succedono dal primo luglio a tutto settembre, tenuti da ottimi professori specializzati. Anche essi sono, oltrechè proficui, piacevoli e lieti. Infatti, il pomeriggio di mercoledì e quello di sabato riunisce i frequentatori di essi in gite istruttive, corse sul lago, salite in montagna; e i professori, diventati semplici camerati, partecipano alle gioie di tanta bella gioventù, venuta da tutte le parti del mondo.

Scuole mènagères.

(Questa parte dell'articolo è destinato alle mie concittadine).

Ad ogni esposizione mondiale la Svizzera trionfò per le sue perfette scuole di massaie, che furono prese per modello da tutte le nazioni. Però, fra le scuole professionali «nostre» e queste scuole «mènagères», c'è una gran differenza. In Isvizzera non si può pensare che una donna abbia una coltura classico, o una buona coltura, sempre che ella sia anche una massaia perfetta, come noi non possiamo pensare a una «campionessa» di tennis, che non abbia una salute perfetta. E ciò in tutte le classi sociali del popolo e per la piccola borghesia, vi sono «ècoles mènagères» nella scuola stessa — e ogni allieva di quinta e sesta elementare, per turno, impara a cucinare, lavare, stirare, cucire a coltivare l'orto. E iò mediante alcune insegnanti specializzate, mediante un modesto impianto di cucina, ucatoio, stireria e qualche aiuola messa a ortaggi.

Un tipo interessante di scuola «mènaères» per le classi medie e modestamente abbienti, è dato da certi «pensionants» femminili, che noi potremmo chiamare scuole-famiglie, da non confondersi con i «pensionnats», il cui scopo è solo l'istruzione della gioventù.

Queste scuole sono sempre situate in un ampio casamento e circondate da un vasto terreno, coltivato a orto, a giardino o a frutteto, dove ci sieno almeno due campi di tennis. Nel sottosuolo, il casamento (generalmente una villa dalla caratteristica costruzione pittoresca conosciuta dovunque come «svizzera»), ha la lavanderia, degli stanzoni per le provviste e locali pel servizio; «nel rez de chaussè» ha la cucina, la dispensa, la stanza da stiro e da cucito, la sala da pranzo e vari salotti; nel centro ha la guardaroba e le camere. Non dormitori capaci di cinquanta allieve (in Isvizzera, non esistono), ma belle camerette a due o tre letti, con un lavabo ad acqua fredda e calda — mobili carini; camerette civettuole dove ognuna ha un angoletto proprio, per tenervi libri, ricordi e fotografie care.

A capo di queste scuole c'è una donna — signora o signorina — coadiuvata generalmente da sorelle o da parenti, e che lascia volentieri l'amministrazione dell'azienda al marito o al fratello. Questa unità d'intenti e di lavoro, fa camminare molto bene il complicato organismo ed è motivo di legittimo orgoglio e anche di legittimo guadagno a quelli che vi si dedicano con vero amore.

La direttrice delle scuole fissa la durata di ogni corso: generalmente essa è di un anno, specie per le straniere, venute a prendere tre piccioni ad un favo: impratichirsi nel francese, imparare a dirigere la loro futura casa, e passare un periodo particolarmente lieto e vario, in una bella e interessante città.

La Direttrice dà del *tu* alle ragazze, e calcola la scuola una grande famiglia «con ventiquattro figliole». Esse sono divise in quattro turni: per una settimana, quelle del primo turno vanno a fare la spesa, fanno la cucina, servono a tavola; quelle del secondo turno imparano bene i secreti per tenere in ordine la casa e per bene organizzare e mantenere la guardaroba; quelle del terzo imparano a spazzolare, smacchiare e tingere vestiti, a pulire cappelli e scarpe, a lavare la loro biancheria personale, a coltivare i fiori; quelle del quarto si dedicano all'orto, al cucito e al taglio. Tutte le ventiquattro poi, hanno ogni pomeriggio, corsi di coltura generale, lezioni di musica e di ballo; vanno spesso a concerti e a conferenze; a Carnovale invitano fratelli e cugini a qualche balletto mascherato, per cui hanno preparato rinfreschi e cene, a qualche rappresentazione — e con questi giovani amici giocano a tennis e fanno gli sports invernali.

L'Institution Heubi.

Nessun straniero lascià Losanna senza avere visitato questa scuola *menagère*-convitto di gran lusso, ben conosciuto in tutto il mondo e specie nell'Inghilterra e nell'America — paesi dall'alto cambio monetario.

Essa favorisce, con criteri modernamente austeri e retti, lo sviluppo intellettuale, morale e fisico delle ragazze; iniziata quarantatre anni fa con una sola allieva, ne ha ora centoventi ed è posta in un'immensa proprietà della famiglia Heubi, proprietà che si chiama Brillantmont.

Essa consta di un signorile castello unito ad altro casamento, di una grande villa e di due *cottages*, il tutto in molti e molti ettari di parco, bello come sanno esserlo i archi di Losanna, con la loro luce dolce la la loro aria viva e penetrante.

E da tutta l'institution Heubi sembra emanare una vera atmosfera di giovanezza buona e fidente, pura e volonterosa.

***

Le sorelle Heubi, di cui una vive ancora, amata e rispettata dalle figliole della sorella (le attuali direttrici) e dal figliolo (l'attuale amministratore della grande azienda), dopo una lunga esperienza, hanno creata una divisione nella loro istituzione.

Nel castello Brillanmont s'insegnano specialmente le lingue, la musica, le arti belli si dà un'ottima coltura generale; nella *villa* Brillantmont si insegna più specialmente l'arte e la poesia del ménage.

Le allieve frequentano successivamente castello e villa e poi, a turno, vanno in uno dei due *cottages* del parco.

Il *castello* è abitazione di lusso, ammobigliate con gusto squisito, con grande ricchezza, con prevalenza dello stile del 600, e con prevalenza di stoffe, arazzi, tappezzerie colore *vecchio bleu*. La sala da pranzo, capace di 60 o 70 ragazze, ha tre immensi finestroni da cui entra l'aria del bosco, del lago e delle Alpi; anche il *salone delle allieve*, questo in un comodo stile inglese, ha una vista meravigliosa, della *Dent du Midi* fino al Giura e poi giù a Ouchy-plage. In quel salone le allieve, deposta l'elegante uniforme, composta di una camicietta bianca e di una veste turchina, indossano bei vestiti da sera, portati da casa loro, e chiacchierano, giocano, cantano, ballano, nella più completa libertà e allegria.

Nel primo piano del castello si trovano varie sale da studio, dove ottimi insegnanti danno lezioni di lingua e letteratura straniera, di storia, storia dell'arte, chimica, scienze, attualità politiche.

Un grande artista v'insegna disegno e ittura ed è ben felice quando qualche sinorina vuole dedicarsi più che *en amateur* e specializzarsi nell'illustrare libri e giornali, el disegnare mobili, nella decorazione delle ase, nel preparare manifesti murali ecc.

Queste signorine, che prenderanno il diploma a qualche Università, sono sempre inglesi e americane, con fior di sterline e di dollari, ma con serietà e tenacia anglosassoni.

***

Le camere, esposte a mezzogiorno, hanno i letti in ottone, dalle spalliere tappezzate in grossa seta *vecchio bleu*, qualche comoda poltrona, qualche tavolino, dei ricchi tappeti armonizzanti con la tappezzeria. Grandi armadi a muro, non del tipo comune in Italia, ma del tipo che il Touring-Club ha addottato pel suo albergo di Milano, e in cui nasconde i lavabi — armadi tipicamente svizzeri, che fanno parte integrale della parete e che raggiungono il soffitto, contengono le varie uniformi del collegio e la icca guardaroba «borghese» delle allieve.

Vari salotti sono adibiti all'insegnamento del canto, piano, violino e violoncello e accantò alla sala di ginnastica, ricca dei più moderni attrezzi, dove si insegna la ginnastica ritmica e classica e la danza, vi sono numerose stanze da bagno. La nostra lingua vi è insegnata dietro richiesta, al pari del latino — ma nell'*institution*, c'è sempre una insegnante italiana.

L'immensa *villa* Brillantmont, che può ospitare ancora più allieve del castello, cioè 60 o 70, ha metà del suo *rez de chaussée*, quella parte rivolta verso il lago, divisa da vetrate rientranti. Generalmente essa forma il salone delle allieve, il refettorio e un vasto *hall*; ma, quando le vetrate scompaiono, forma un immenso salone da ballo, da conferenze, da rappresentazioni cinematografiche, da concerti. Spesso i migliori artisti europei solisti, di passaggio a Losanna, sono invitati a deliziare allieve, insegnanti e invitati.

Nel giardino vi sono cinque tennis, e campi per molti altri giochi sportivi anglosassoni. Ma non solo a questi sports, si limitano le allieve! Esse pattinano e skyano nei dintorni di Losanna, e passano Natale e Capodanno a Saint Moritz; hanno un maestro di equitazione e fanno magnifiche galoppate a Duchy, belle ed elegantissime nelle loro amazzoni di taglio perfetto, sullo sfondo del lago e degli alberi annosi.

La Pasqua è festeggiata con un viaggio in Italia. Le allieve sono sempre accompagnate dappertutto da una delle direttrici o da insegnanti e amorevolmente sorvegliate sia quando una volta per settimana, imparano a lavare la loro biancheria, sia quando, due volte per settimana, la stirano, sia quando ricevono, nel salone e offrono il thé a giovani amici, con cui poi fanno quattro salti.

Alla villa Brillantmont l'insegnamento della cucina e del servizio hanno una grande importanza. Le allieve di turno, indossato un vestito chiaro lavabile, un grembiulone e chiuse le testine in un *fichu* bianco, imparano a cucinare a carbone, a gas e a elettricità; vanno a fare la spesa, *montano* piatti freddi e dolci complicati, preparano marmellate e gelati, che poi servono alle altre allieve. Il personale di servizio lava i piatti e lava lenzuola e tovaglie. Tutto il resto è fatto da signorine... che hanno vari milioni di dote.

E non basta: esse imparano a lavare colla benzina vestiti e guanti, a tingere vestiti, a tagliare e a cucire biancheria e vestiti per loro stesse, a preparare un corredino.

***

I due *cottages* civettuoli, coperti di vite vergine, che fanno ancora parte dell'«Institution Heuby» servono: l'uno per infermeria e per alloggio d'insegnanti, l'altro per farvi degli esperimenti pratici di organizzazione e quasi di esame. Infatti, per turno, 4 allieve che stanno per licenziarsi, vanno ad abitare il grazioso villino, e se ne occupano da cima a fondo, invitando poi una delle direttrici e qualche insegnante a colazione e a constatare la loro abilità.

Dolenti note.

per i paesi a cambio basso, sono i prezzi di pensione, lezioni, viaggi, sports ecc. Per chi possegga lire italiane, essi raggiungono, se non sorpassano, le 30 mila lire annue.

Però, una mamma che le possegga, sarebbe sicura di procurare alla sua figliola, nell'incantevole Losanna e nella perfetta scuola, un anno di preparazione alla vita, e di spensierata felicità.

Elena Morozzo della Rocca

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente cav. dott. Santomaso — Giudici: cav. dott. Ferlan e cav. dott. Valdemarca — P. M. cav. dott. Pacifico — Cancelliere: rag. De Martino.

IL FURTO DI UNA ARMENTA

Il 2 luglio u. s. a tale Giuseppe Visentin da Cecchini di Pasian di Pordenone, rubarono una vacca del valore di 2000 lire circa. L'autore del furto fu identificato nella persona di certo Guerrino Ros fu Giuseppe di anni 23 da Fiume Veneto, il quale, come risultò poi, vendette il bovino a Luigi Bucciol fu Benedetto di anni 41 da Pasian di Oderzo.

Perciò ieri in Tribunale comparvero: e il Ros imputato di furto, ed il Bucciol di ricettazione.

Il Ros si scagionò affermando che la vacca la trovò che vagava sperduta per la campagna; non conoscendone la provenienza la portò seco; mancandogli i mezzi per allogarla e per nutrirla, la vendette.

Il Bucciol afferma la sua buona fede. Mentre questi fu assolto per non aver commesso il reato, il Ros, fu condannato a mesi 6 di reclusione col beneficio del condono.

IN PRETURA

UN FURTO AL NEGOZIO FURLANETTO E GROSSO

Il fatto risale a pochi giorni fa: certe Lucia Mosizza fu Domenico e Giustina Obach, entrambe da Capodistria, entrarono nel negozio di manifatture Furlanetto e Grosso per fare degli acquisti. Non trovarono però nulla di loro gradimento ed uscirono. Senonchè l'agente della Ditta si accorse che con la uscita delle due donne, era pure uscito nascostamente un taglio d'abito del valore di oltre 250 lire.

Informata del fatto la R. Questura, questa sguinzagliava due agenti per le ricerche del caso. Alla Trattoria «Alla Colonna» le due donne furono rintracciate e tratte in arresto.

Ieri in Pretura risultò essere colpevole solamente la Obach, che confessò il suo fallo, scagionando l'altra di ogni colpa. Infatti l'altra, la Mosizza risultò innocente.

Perciò la prima fu condannata a giorni 15 di reclusione; la seconda fu assolta per non aver partecipato al fatto.

UNITI NEL DOLCE NODO PERFINO IN CARCERE

Arturo Pagliano fu Domenico di anni 44, dimorante in via Superiore, ogni giorno, si recava premuroso al Carcere per portarvi il cibo richiesto dalla moglie sua, da qualche tempo ospite in quella «Casa».

Senonchè un bel dì, anzi un brutto dì, perchè l'agente di custodia ritardava ad aprirgli la porta, scattò con parole offensive per l'agente, certo Vincenzino D'Angelo, tanto che questi fu costretto a richiamarlo a dovere; e ciò non bastando, lo trattenne in quel luogo, denunciandolo poi all'Autorità Giudiziaria.

Ieri seguì il processo conclusosi con la condanna del premuroso marito a 10 giorni di reclusione; in altre parole, il Giudice ha appagato il suo desiderio: quello di riunirsi alla sua metà.

ERA REALMENTE ROBA SUA

Comparve ieri in giudizio, il ventiluenne Cornelio Venier di Luigi da San Giorgio della Richinvelda, imputato di esser stato sorpreso in possesso di indumenti militari di provenienza furtiva.

All'udienza risultò invece che tali indumenti erano proprio di sua proprietà, essendo stato congedato qualche giorno prima. Li portava ancora seco, perchè non ne aveva altri.

Fu naturalmente assolto per non aver commesso il reato.

La Famiglia della Compianta ed indimenticabile

Rina De Mattia

di Giuseppe

nel primo tristissimo anniversario della dolorosa perdita, con immutato dolore La ricordano a quanti La conobbero e La amarono, per un pensiero e una Prece.

—PORDENONE, 7 Settembre 1928.

Ieri, alle ore 20, spegnevasi serenamente

Carlotta nob. Nodari

di anni 83

Ne danno il triste annunzio il fratello, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8, partendo da Via Giovanni d'Udine N. 18.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

UDINE, 7 settembre 1928.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

L'accademia Ginnastica di domani

(Campo Sportivo, ore 15.30)

Nel pomeriggio di domani, sul nostro meraviglioso Campo Sportivo, una cinquantina di nostri giovani, si produrranno in difficili esercizi a corpo libero e in alcune prove atletiche.

I ginnasti sono suddivisi in tre squadre: una di adulti e una di allievi del Gruppo Sportivo del Cotonificio Veneziano, e una di allievi dell'Unione Sportiva di Pordenone.

Questo saggio viene svolto alla vigilia della loro partenza per Milano, dove prenderanno parte al Concorso Internazionale di Milano, che avrà luogo nei giorni 20, 21, 22 e 23.

Ci auguriamo che le diuturne fatiche di mesi di allenamento e preparazione, svolte nelle severe palestre dai giovani e dai loro insegnante sig. Poletto, siano coronate dal miglior successo.

La solennità della B. V. delle Grazie

Con l'intervento di numerosi fedeli, continuano in Duomo le prediche di S. E. Mons. Mezzadri, vescovo di Chioggia.

La forma accessibile a tutti, la parola dolce e piena di unzione e acesa nel cuore dell'affollato uditorio che ha ascoltato sempre con religioso raccoglimento l'illustre oratore.

Diamo l'orario delle sacre funzioni che si svolgeranno domani e domenica: Sabato 8 settembre, Natività di Maria Santissima: dalle ore 5.30 alle 9, al Santuario: Messe lette e Comunioni — 9.20, Pontificale di S. E. Mons. Mezzadri e Omelia — 17, Vesperi solenni e Benedizione Eucaristica — 20, Rosario, Litanie, Bacio della S. Reliquia.

Domenica 9 settembre: ore 7, al Santuario: Messa Prelatizia e Comunione generale dei Gruppi Donne Cattoliche e Circoli Femminili della città — 10, Messa solenne con assistenza in Piviale di S. E. Mons. Paulini, Vescovo Diocesano, e discorso del Rev.mo Mons. Lorenzo Toffolon — 17, Vesperi e Benedizione Eucaristica.

L'artistica illuminazione dei viali e della facciata del Santuario invece che alla vigilia, si farà la sera della festa 8 settembre.

Il quotidiano volo

Il fioraio Emilio Trentin fu Giuseppe, di anni 41, con negozio in Corso Vittorio Emanuele, lasciava momentaneamente la propria bicicletta appoggiata ad una colonna, davanti al suo negozio.

Quando andò per riprenderla non la trovò più.

Magra soddisfazione: la denuncia all'Arma Benemerita.

Restauri e spettacoli

Con questa sera, dopo un mese di intervallo, saranno ripresi gli spettacoli al Politeama Roma, con uno scelto programma.

In questo frattempo il teatro subì varie modificazioni e restauri che resero la bella sala ancora più elegante e simpatica.

Pure questa sera si svolgeranno scelti spettacoli al Teatro Licinio e negli altri cinema.

Il passaggio della Tetrazzini

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, fu di passaggio per la nostra città la famosa soprano sig. Luisa Tetrazzini, accompagnata dal proprio marito.

La Tetrazzini, cittadina onoraria della nostra città, e che trenta anni or sono mietè allori e portò la folla pordenonese al visibilio, si portò ieri nella nostra città per rivedersi in... effigie. Diffatti, vi è un suo busto, eseguito e posto nell'atrio dell'allora Teatro Sociale già „Politeama Roma, per ricordare l'avvenimento di quelle recite.

Purtroppo il busto durante l'invasione sparì.

Si recò pure in via Cavallotti per rivedere la villa che abitava in quel tempo.

La famosa cantante, che deve ad un pordenonese, il comm. Cesari, la sua celebrità, giacchè fu lui il suo maestro, ripartì nel pomeriggio stesso, salutata solo da quelle persone che ebbero combinazione d'incontrarla, riconoscerla e salutarla.

La storia di un tacchino

Verso le ore 10 dell'altro giorno, al sig. Angelo Carlet, di Luigi, d'anni 30 dimorante in via della Comina, spariva improvvisamente un grosso tacchino. Prontamente il Carlet denunciò il fatto ai Carabinieri Reali i quali iniziarono le indagini del caso.

Fu così che si venne a sapere che verso l'ora in cui avvenne il furto, il contadino Fabiano Strutti, d'anni 70, aveva scorto tale Bruno Barbui, fu Francesco, d'anni 28, dimorante a Torre, aggirarsi da quelle parti e avvicinarsi al luogo dove era custodito il tacchino.

Cercato, il Barbui fu arrestato in una via di Pordenone e accompagnato in Caserma.

Nell'interrogatorio però, egli negò ogni addebito.

Ma l'autorità, conoscendo il suo... tacchino, giacchè il Barbui è un pregiudicato, pensò bene di tenerlo al fresco, fino a che la mente gli sia chiarita e ne risulti il fatto.

Orario degli esami all'Istituto Tecnico

Gli esami all'Istituto Tecnico Inferiore, avranno inizio, per quelli di idoneità il giorno 17 e per quelli di ammissione il giorno 20. L'esaminando, svolgerà le materie a seconda delle commissioni liberi e non oltre il secondo appello.

La farfallina

Rosalia Floreanini, di Ermanno, d'anni 20, da Villa Santina, fu dagli agenti di P. S. fermata e rinviata con foglio di via obbligatorio, al paese natio.

Al Caffè Nuovo

Ieri sera, l'orchestrina diretta dal m. Mecchia, del Teatro Licinio, davanti al Caffè Nuovo, svolse un attraente concerto.

Per la cronaca: folla e battimani.

Il concerto della Banda Cittadina

Diamo il programma che la Banda Cittadina svolgerà in Piazza del Municipio (Corso Vitt. Eman.) venerdì 7 corr. alle ore 20.45; concerto diretto dal maestro Emanuele Lunnia.

Ecco il programma: Tskoikousky, Marcia Militare — Rossini, «L'Italiana in Algeri», Sinfonia — Boito: «Mefistofele» Fantasia — Catalani, «Loreley» Danza delle Ondine — Puccini, «Le Villi», La Tregenda — Rossini, «Barbiere di Siviglia», Sinfonia.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La leva della classe 1909

I giovani del mandamento di S. Vito nati nel 1909 dovranno presentarsi alla visita nell'ordine seguente: S. Vito al Tagliamento 21 novembre dall'1 al 70; 22 dal 71 al 140; 23 dal 141 all'ultimo. — Chions il 24 — Casarsa della Delizia il 26 dall'1 al 70 e il 27 dal 71 all'ultimo — Pravisdomini il 27 — Sesto al Reghena il 28 dall'1 al 70, il 29 dal 71 al 140; il 30 dal 141 all'ultimo — S. Martino al Tagliamento il 1 dicembre dall'1 al 70 e il 3 dal 71 all'ultimo — Cordovado il 3 — Valvasone il 4 — Arzene il 5.

Ferito sul lavoro

Certo Pietro Laurenti fu Giulio d'anni 32, residente a Banna di Fiume Veneto, ieri verso le 15.30 nel mentre era addetto allo svuotamento di un carrello carico di terra presso la fornace dei Fratelli Pederzani di Torricella, scivolò e s'impigliò col piede destro tra i cilindri che servono per frantumare la terra stessa. Subito trasportato coll'automezzo della Ditta in Ospedale, gli è stato riscontrato lo sfracellamento di tutto il piede ad eccezione del calcagno. Egli è stato quindi trattenuto all'Ospedale. La sua guarigione richiederà almeno una quarantina di giorni.

MANIAGO

Funebri Borghese

Ieri, 5, alle 9.30 hanno avuto luogo i funerali di Liberale Borghese di Maniago Libero, ex combattente e mutilato di guerra decorato di croce al merito di guerra. L'intervento è stato numero e tutte le autorità cittadine vi hanno partecipato. Abbiamo notato: prof. Lagomaggiore, Segretario Politico Morassi, dott. Venier, dott. Piazza, cav. Baiardi con il personale dell'ufficio costruzione al completo, l'associazione mutilati ed ex combattenti.

Al corteo sono intervenute le bandiere dei mutilati, dei Combattenti e il gagliardetto del Fascio.

Al Cimitero hanno dato l'estremo saluto: per la sezione Combattenti il segretario maestro Angelo Licalzi, il prof. Lago Maggiore e il Segretario Politico per il Fascio. L'Opera Nazionale Mutilati ha inviato un telegramma poichè il Borghese era delegato del Mandamento.

CAVASSO NUOVO

Infanzia disgraziata

Ieri sera, verso le 15, il bambino Centis Ferdinando, di anni cinque, del borgo Petrucco, stava trastullandosi sul poggiolo di casa sua assieme ai fratellini, quando incautamente cadde dall'altezza di 3 metri nel sottostante cortile selciato. Fu raccolto svenuto e portato immediatamente all'Ospedale. Il dott. Ravasi, chiamato d'urgenza, gli riscontrò varie ferite ed escoriazioni di leggera entità che non offendono il sistema vitale. Tuttavia si tenne a prognosi riservata.

Latteria

Domenica scorsa è stata tenuta l'assemblea straordinaria della Latteria per deliberare sullo scioglimento della stessa, essendo ne costruite altre due per comodità dei portatori di latte. Dopo aver modificato gli articoli interessanti lo scioglimento, si passò alla nomina dei liquidatori che vennero designati tre per ogni latteria nuova.

CRONACA DELLA CARNIA

TOLMEZZO

Il Procuratore Capo delle Imposte festeggiato

(6) Ieri sera, in una sala dell'albergo al Cavallino una bella eletta schiera di autorità, funzionari ed amici convenne per porgere il saluto di commiato all'egregio cav. Vincenzo Poma procuratore Capo dell'Agenzia delle Imposte di questa città, trasferito recentemente all'importante ufficio delle imposte di Mestre.

L'egregio funzionario, qui residente da diversi anni, col suo tatto gentile e con la sua indiscussa competenza seppe, nel difficile momento, cattivarsi la stima generale di tutta la regione, cosicchè il suo trasferimento è stato appreso con vivo rammarico.

La simpatica dimostrazione di ieri sera alla quale erano rappresentate le autorità ed preposti agli uffici di Finanza del luogo, ha fatto comprendere il vuoto che lascia la dipartita del cav. Poma in mezzo agli amici e compagni di lavoro.

Allo spumante belle parole all'indirizzo del festeggiato ebbe ad esprimere il cav. Portanova Procuratore del Re presso il nostro Tribunale. Egli con forbita eloquenza portò il saluto delle autorità, dei funzionari i Banche e degli uffici erariali.

Seguì il nuovo procuratore reggente l'Ufficio sig. Angiolino Archimede, il quale accompagnando il simpatico dono con appropriate parole, offerse al partente una splendida penna stilografica d'oro, gentile omaggio del personale dipendente e degli amici.

Aderivano alla festa, impossibilitati ad intervenire l'egregio podestà di Ampezzo cav. Arca e quel pretore cav. Mauzi.

La lieta riunione si sciolse rinnovando i migliori auguri di un prospero avvenire al festeggiato, ai quali di cuore uniamo anche i nostri.

La sede della Banca Cattolica

Sabato scorso, la Succursale della Banca Cattolica, trasferitasi provvisoriamente, a causa del terremoto dello scorso marzo, nel locale De Gleria in Piazzetta, si è installata nel nuovissimo ed ampio locale costruito nella vie centrale di Tolmezzo, tra il Palazzo De Marchi ed il Palazzo della ex Pretura.

Alla cerimonia d'apertura, parteciparono tutti i dirigenti e gerenti delle varie Succursali della Regione, di Arta, Ampezzo, Comeglians, Forni di Sotto e di Sopra, ecc.

Per l'occasione, il Direttore della Succursale di Tolmezzo, rag. Giovanni Rinoldi, offrì un rinfresco alle varie persone convenute, tra i quali notiamo: l'Arcidiacono mons. Pietro Ordiner di Tolmezzo, il sig. Moro, il rag. M. Marpillero Capo Ufficio, Gian Marco Bertuzzi di Arta e parecchi altri. Il lieto simposio ebbe luogo nella nota pasticceria Giuseppe Pesce, posta di fronte alla locale Banca medesima.

GEMONA

Una caduta

Essendosi recata nel fienile della propria abitazione, a prendere del foraggio, certa Rizzi Maria di anni 34 moglie di Blasotti Leonardo, accidentalmente cadde dall'altezza di tre metri. Subito ricoverata al nostro Ospedale le venne riscontrata la frattura del braccio sinistro, nonchè varie contusioni al viso ed alle gambe. Ne avrà per un mese circa salvo complicazioni.

Per gli iscritti della classe 1909

Come da manifesto pubblicato in questi giorni, emanato dall'Ufficio Leva per la Provincia di Udine, risulta che a Gemona vennero assegnati i seguenti giorni, per la visita delle reclute della Classe 1909:

12 Novembre dal N. 1 al N. 65 — 13 Novembre dal 66 al 130 — 14 novembre dal 131 al 195 — il 15 Novembre dal 196 all'ultimo. Seguono poi Bordano, Montenars e Artegna il 16 e 17 stesso mese — Buia dal 19 al 22 — Trasaghis 22 e 23 — Venzone 24 e 26 — Osoppo il 27.

Si fa presente che gli aventi diritto alla riduzione di ferma minima o riducibile, dovranno presentarsi in Municipio prima del 15 corrente mese, per la denuncia del titolo.

ALTRA CRONACA CITTADINA

Il successo dei nostri pompieri al Concorso di Torino

Oggi rientrerà in sede la squadra di civici pompieri (composta di otto uomini e del capo Bettuzzi) reduce dal grande Concorso internazionale di Torino, al quale partecipò al comando del cav. Cavalletti comandante del Corpo. Detta squadra sarà festeggiata dai commilitoni, poichè ritorna carica di allori: essa, infatti, è riuscita a classificarsi nella prima categoria riguardo a tutte le gare, guadagnandosi una coppa d'argento, due medaglie d'oro e una di bronzo.

Ai bravi vigili del fuoco e al loro valoroso comandante i nostri vivissimi rallegramenti.

NEL LICEO SCIENTIFICO

Con recente provvedimento il Ministero della Pubblica Istruzione ha assegnato il prof. Giovanni Guderzo (insegnante da molti anni al R. Istituto Tecnico Inferiore) al nostro R. Liceo Scientifico nella Cattedra di Storia, Filosofia ed Economia politica. Ha così esaudito il desiderio del professore Guderzo e riempiendo ad un tempo una lacuna del nostro fiorente Liceo Scientifico che era privo del titolare di una Cattedra tanto importante.

UNA LAUREA

Al Politecnico di Milano si è laureato a pieni voti in ingegneria meccanico-industriale il distinto giovane comprovinciale sig. Ario Coceani. Vivi rallegramenti ed auguri.

GLI ESAMI ALL'ISTITUTO MAGISTRALE

E' affisso dal 1.o settembre all'albo dell'Istituto, il diario degli Esami della sessione autunnale che avranno principio il giorno 17 corrente.

COSPICUE NOZZE

Si è svolto a Comeglians l'altro ieri, paese nativo della graziosa sposa, il rito civile e religioso col quale sono state unite con il vincolo del matrimonio, due fiorenti giovinezze: quella di Gelmina De Antoni, figlia dell'industriale cav. Guglielmo che dirige una fra le più grandi aziende di legnami del Friuli, e quella di Renato Gressani, agente procuratore delle Assicurazioni generali di Venezia per la Carnia, fascista della prima ora.

I due sposi ed i loro genitori hanno ricevuto in questa occasione una larga attestazione di stima e simpatia che si è rivelata attraverso l'invio di numerosissime lettere e biglietti di augurio, fasci di telegrammi e omaggi floreali e numerosissimi doni.

Il rito religioso avvenne nella chiesetta monumento nazionale di Comeglians. Celebrò il Rev.do don Luigi Rossi. Padrini: per la sposa il comm. Emilio Girardini; per lo sposo il rag. Antonio Baldini. Quello civile si compì nella sala comunale, alla presenza del Podestà geom. Pietro Galante, il quale, dopo le formule di rito, con brevi appropriate parole, donando la penna d'oro, rivolse agli sposi ed alle loro famiglie i più vivi auguri. A questi ci associamo fervidamente.

Le macchine Linotypes danno una produzione sei volte maggiore che non la composizione a mano. Per preventivi di libri, opuscoli, giornali, interpellate la Ditta Domenico Del Bianco e Figlio.

UN NOTEVOLE PROGETTO DELL'ARCH. ALOISIO

Il nostro giornale già parlò della partecipazione di un udinese alle Olimpiadi artistiche indette ad Amsterdam per la prima volta in occasione della IX Olimpiade sportiva. L'udinese è un giovane di molto ingegno e di battagliera vivacità: l'architetto Ottorino Aloisio, ed il suo nome fu questa volta unito a pochi altri di persone assai note nel campo artistico italiano per rappresentare la Nazione nella interessante competizione mondiale.

Ora ci giunge una notizia lieta: che il progetto presentato dall'Aloisio — una Università dello Sport — il migliore della sezione italiana è anche per concorde giudizio della critica, uno dei migliori dell'intero concorso. E noi ci auguriamo di poter fra breve annunciare quale ambito premio verrà a coronare, nella rassegna artistica mondiale, il lavoro del concittadino. Intanto una prima eco: La «Rivista Illustrata» del «Popolo d'Italia» pubblica un articolo critico di Roberto Papini conservatore delle antichità di Roma, sul progetto dell'Aloisio, elogiando l'attuale lavoro.

VISITA ALLE MALGHE TARONDUT E RIODA.

Il chiarissimo prof. Ronchi, Direttore dell'Ente per la Rinascita Agraria delle Venezie ed il dott. Romiati, prode combattente quanto valoroso bonificatore della zona agraria di S. Donà di Piave, che giustamente apprezzano il non facile lavoro di selezione del bestiame bovino di razza bruna alpina che si sta compiendo in Carnia, accompagnati dal dott. Muratori, Ispettore Zootecnico Provinciale, dal dott. Pepe, dal dott. Pasini e dal Titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, visitarono i torelli all'alpeggio in malga Tarondut, riportando ottima impressione. Altrettanto dicasi per la malga Rioda, una delle più vaste della Carnia, di proprietà del cav. uff. Micoli-Toscano, che il prof. Ronchi ed il dott. Romiati ebbero pure modo di visitare nell'occasione.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(4, 5 e 6 settembre 1928)

Nati vivi: maschi 6, femmine 2.

Pubblicaz. matrimonio: Aurelio Malagnini industr. Maria Pettoello civile — Arturo Rossomandro capit. artiglieria Elena Tavesio civile — Giov. Cozzi fornaio Adalgisa Scrosoppi fornaia — Odoriscio Di Tulio capit. farmacista Maria Costantini civile.

Matrimoni: Oreste Pezzali dott. in scienze matematiche Cesira Bergamo civile — Lino Rondi Cecchetto impieg. di banca Ancilla Garbellotto civile — Italico Mazzoli elettricista Clelia Driussi casal. — Marcellino Vittasana impieg. Maria Corazza casal.

Morti: Cesare Verona di Lino mesi 4 — Jole Nanino di Augusto a. 15 scolara — Teresa Chiarandini ved. Verona fu Angelo a. 75 casal. — Luigia Marscelli mesi 2 — Alfredo Gentile di Elisabetta mesi 7 — Caterina Clochiatti in Querini di Gius. a. 26 casal. — Piero Rodella di Benvenuto a. 27 tenente R. Aeronautica.

Prima di decidere sulla educazione scolastica dei figli vostri, consultate i regolamenti dell'Istituto Italiano Ravà di Venezia.

I CASARI PER ENORE TOSI

Per iniziativa del Consiglio di Amministrazione della Latteria di Piano d'Arta è aperta una sottoscrizione fra i casari, allievi del compianto prof. Enore Tosi, allo scopo di erigere un modesto ricordo marmoreo nell'aula della Latteria-Scuola dove il compianto Ispettore Provinciale tenne per una lunga serie d'anni le lezioni teorico-pratiche di caseificio. Le offerte devono essere indirizzate alla Presidenza della Latteria Sociale di Piano d'Arta.

SUL LAVORO

All'Ospedale Civile, furono ricoverati ieri sera tali Mario Cerriusch fu Valentino, d'anni 39 da Trieste, per scottature di I.o grado al braccio sinistro e l'operaio Antonio Thonsi fu Domenico, d'anni 41 al quale fu riscontrato uno sforzo intercostale sinistro.

Entrambi si produssero tali ferite sul lavoro; il medico di Guardia gli giudicò guaribili in una quindicina di giorni ognuno.

LA CADUTA DEL LATTONIERE

Massimo Nigris d'anni 65 fu Massimo, lattoniere, abitante in via Tiberio Deciani cadendo ieri accidentalmente in casa, si produsse una grave contusione al polso destro, per cui dovette ricorrere alle cure dei sanitari del Civico Ospedale, che lo giudicarono guaribile in una quindicina di giorni.

Mercati di Udine

Cereali — frumento da 120 a 122, granoturco giallo da 118 a 120, granoturco bianco da 121 a 123, segala da 106 a 108, avena da 105 a 108, orzo da pilare da 113 a 116.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 37 a 39, II. qualità da 34 a 35, fieno della bassa I. qualità da 30 a 33, erba spagna da 43 a 47, paglia da 16 a 17, strame scuro da 13 a 14.

Combustibili — legna faggio da 10 a 11.75, in stanghe da 9 a 10, segate e spaccate a 13.

Frutta e verdura — pere da 70 a 200, mele da 50 a 120, fichi da 90 a 110, limoni da 20 a 35 l'uno, susini da 80 a 100, uva da tavola da 1.50 a 2.80, pesche da 1.50 a 3, zucchette da 80 a 1, fagioli da 2.20 a 2.80, fagiolini da 1.40 a 2, patate da 50 a 60, spinacci da 1 a 1.20, pomodoro da 70 a 90, cipolle da 50 a 60, insalata da 2 a 2.50.

Pollerie — a peso morto: galline da 6.50 a 7, polli da 8 a 8.50, dindie da 7.50 a 8, tacchini da 5 a 5.50, anitre da 5 a 5.50 oche a peso vivo da 4.50 a 5.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

GIA' dirigente cessata azienda commerciale occuperebbesi come impiegato cassiere posto fiducia presso ditta locale Modeste pretese. Offronsi migliori garanzie referenze. Rivolgersi Cassetta 16 Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

DATTILOGRAFA cerca ufficio per due settimane retribuzione lire 14 giornaliere. Offerte scritte Cassetta 15 Unione Pubblicità Udine.

CERCO viaggiatori anche apprendisti per vendite maglierie autunnali, invernali, sportive, abiti donna, bambini. Forte provvigione. Scrivere Hèrion, Giudecca, Venezia.

CERCO ogni Comune o più Comuni della Provincia persone disposte trattare articoli elettrici meccanici forte consumo buona provvigione. Scrivere Cassetta 17 Unione Pubblicità, Udine.

CONCESSIONARI cercansi singoli mandamenti Provincia Friuli per smercio prodotto forte consumo presso osterie. Rivolgersi Buffardi Viale S. Daniele, Udine.

FITTI

AFFITTASI stanza per due studenti con pensione. Via Aquileia N. 38.

AFFITTASI primo ottobre vasto negozio in Via Aquileia N. 19.

AFFITTASI stanza per studenti con pensione via delle Erbe 5.

VILLA mobiliata anche solo autunno fittasi a 12 Km. Udine - Luce, acqua gage. Poscolle 11 primo piano.

AFFITTASI 1.o ottobre appartamento 5 ambienti cantina scoperto. Scrivere Cassetta 18 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

OCCASIONISSIME. Automobile e camioncino per L. 6000, motorette per lire 450; fresatrice, tornio, filettatrice, trapani, impianto completo di verniciatura, nichelatura, ramatura, argentatura, attrezzi fabbrili, cabina di trasformazione 25 KVA completa, tutto seminuovo, vendesi a prezzo bassissimo. Del Cont Buttò e C., già Bagnoli, Via Carducci Udine.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3,000.000. - interamente versato

Sede Centrale UDINE - PIAZZA PATRIARCATO - Telef. 1-52 e 4-1

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo - Arta - Basiliano - Bertiolo - Buia - Castions di Strada - Cividale - Clodig - Codroipo - Comeglians - Fagagna - Forni di Sopra - Gemona - Latisana - Magnano in Riviera - Maiano - Manzano - Marano Lagunare - Moggio - Mortegliano - Nimis - Osoppo - Palazzolo dello Stella - Palmanova - Paluzza - Percotto - Platischis - Pontebba - Pocenia - Pozzuolo del Friuli - Rivignano - Rodda - Pulfero - S. Daniele - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo degli Slavi - S. Pietro al Natisone - Savogna - Sedegliano - Talmassons - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Tricesimo.

Situazione al 31 Agosto 1928

ATTIVITA'

Voce		Importo
Cassa	L.	1.016.010.61
Portafoglio	„	40.920.691,—
Effetti all'incasso	„	1.697.425,59
C. C. ant. su valori e riporti		6.605.185,93
Titoli di propr. 15.747.884.25 o val. d. da dep. 2.931.400.—		18.679.284,25
Beni immobili (Sede e Filiali)		1.165.114.30
Mobilio, Casseforti e Cassette di sicurezza		1.—
Banche corrispondenti		65.231.602.12
Debitori diversi	„	34.222,53
Depositi a cauzione e a custodia	„	15.219.432,24
Totale Attività	L.	150.628.969,97

PASSIVITA'

Voce		Importo
Depositi a risparmio e Conti correnti	L.	60.370.551,57
Depositi in Titoli	„	2.931.400.—
Banche corrispondenti	„	66.671.998,61
Fondi per credito agr.	„	416.372,25
Creditori diversi	„	807.623,34
Dep. a cauz. e a custodia	„	15.219.432,24
Totale Passività	L.	146.417.378,01

PATRIMONIO SOCIALE

Voce		Importo
Capitale	L. 3.000.000,—	
Fondo riserve	819.844.31	3.819.844,31
Rendite da liquidarsi		391.747,65
	L.	150.628.969,97

L'Amministratore delegato Cav. A. MIANI — Un Sindaco Avv. TIZIANO TESSITORI — Il Presidente Cav. FRANCESCO MARTINUZZI

Il Capo Contabile Rag. PRIMO CARLINI